

# QUESTA GENTE

Sped. in abb. post. Gr. III Pub. 70%

periodico indipendente d'opinione, informazione e costume

E' passato il 20 Giugno

## E adesso pover' uomo ... ?

di V. Canovi

Pover'uomo chi? E' lapa-  
palissiano; l'italiano medio  
che, dopo aver fatto il suo  
dovere andando a mettere  
una croce sulla scheda e-  
lettorale, cerca di intuire  
l'effetto che il suo gesto  
potrà avere. Lo fa, ma inu-  
tilmente, cercando fra le  
righe della grossa stampa o  
fra le parole dei leaders in-  
tervistati da Nostra Signora  
TV.

Il 20 giugno doveva chia-  
rire molte cose; doveva, so-  
prattutto, modificare gli  
schieramenti in modo tale  
da por fine allo stato di  
ingovernabilità del paese,  
presupposto essenziale per  
uscire dalla crisi economi-  
ca che ci attanaglia e cau-  
sa prima dello scioglimen-  
to anticipato delle Camere.

Sotto questo punto di vi-  
sta, il fallimento è comple-  
to, a meno di un grosso ri-  
pensamento, che farebbe  
loro perdere la faccia, da  
parte della D.C. o del P.S.I.;  
i primi accettando di gover-

nare a fianco del P.C.I., i  
secondi reinserendosi al  
potere abiurando il patto  
(unilaterale) di fedeltà eter-  
na stipulato con il P.C.I.

E allora a cosa sono ser-  
vite queste elezioni?

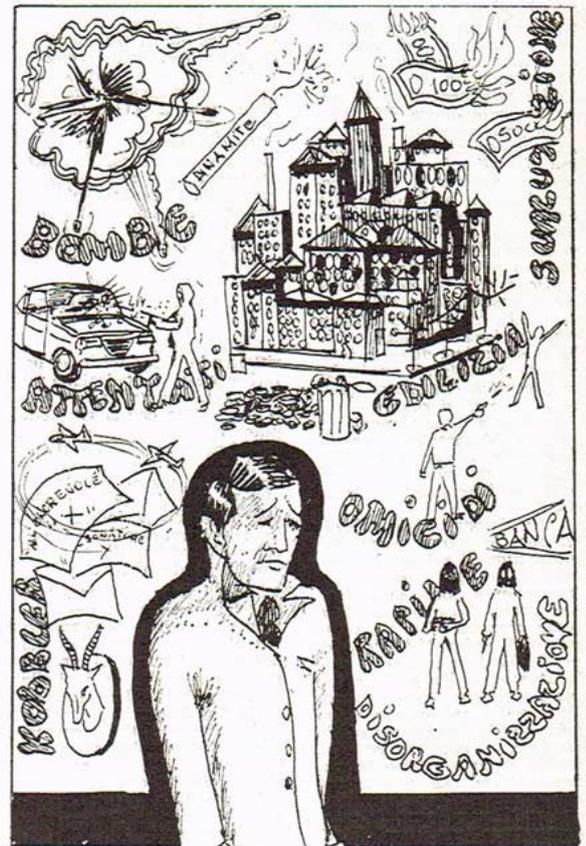
A dimostrare due cose:  
che il P.C.I. è sempre più  
forte e che la D.C. è ben  
lontana dall'essere morta;  
che il popolo italiano è po-  
itivamente formato da  
semplici ai quali i sottili e  
sostanziosi « distinguo » dei  
partiti laici e dei partiti mi-  
nori in genere non sono  
giunti.

I più accreditati organi di  
stampa, con titoli a carat-  
tere di scatola, hanno pro-  
clamato la vittoria della DC  
e del PCI. Che si tratti di  
vittorie vere o di vittorie  
di Pirro è difficile da stabi-  
lirsi.

Il P.C.I. ha indubbiamen-  
te fatto un grosso balzo  
avanti, dimostrando così  
che i voti del 15 giugno '75  
non erano voti di protesta,

come artatamente qualcu-  
no aveva voluto far crede-  
re, ma consensi ad una li-  
nea politica precisa e chia-  
ra. Molto abilmente, dopo  
essere stato l'artefice  
primo del tracollo economico  
del Paese, inneggiando per  
decenni alla lotta di clas-  
se, manovrando a suo pia-  
cere i sindacati, inventando  
formule come quella della  
« conflittualità permanen-  
te », si è posto all'eletto-  
rato come l'unico partito  
in grado di « autorizzare »  
e « gestire » la ripresa e-  
conomica; spostandosi su  
posizioni socialdemocra-  
tiche (non è facile stabilire  
se si tratti di una vera in-  
voluzione del partito o di  
semplice strategia), ha ab-  
bandonato il « classismo »  
iniziando a dialogare con  
tutti: con le piccole e me-  
die industrie e con la bor-  
ghesia; ha smesso la cam-  
cia rossa per indossare  
il doppio-petto (non più e-  
sclusività di Almirante) e  
si è introdotto nei salotti  
« bene » una volta tanto  
abborriti, si è avvicinato  
al mondo della cultura e del-  
l'arte, non ha disdegnato di  
intrecciare operazioni con  
il mondo dell'alta finanza,  
abbandonando nei suoi  
confronti il termine « para-  
sitario » non più produttivo  
ai suoi fini. Non gli è  
stato difficile, dall'esterno,  
denunciare incapacità e  
malcostume dei governan-  
ti.

E' stato un gioco, un la-  
vorio sottile e ben condot-  
to, e ha dato i suoi frutti,  
che potrebbero ancora au-  
mentare perdurando lo sta-  
to di malessere e di scon-  
tento che regna in Italia.  
Ha mancato, è vero, in que-  
ste elezioni, l'obiettivo



primo, anche se non richie-  
sto, quello dello scavalca-  
mento della D.C. come nu-  
mero di consensi, ma po-  
trebbe essere solo un rin-  
vio.

La D.C. non solo « ha te-  
nuto », cosa di cui molti  
dubitavano, ma ha aumen-  
tato i suoi consensi. E' in-  
dubbiamente un successo  
insperato persino dai suoi  
leaders; ma quanto è co-  
stata la sua vittoria in ter-  
mini di pluralismo di rap-  
presentatività?

Più che su programmi  
concreti, la D.C. ha visto  
aumentare i suffragi in  
quanto si è posta come uni-  
ca alternativa a un possi-  
bile governo di sinistra  
guidato da un P.C.I. alla cui  
conversione democratica  
non tutti credono. Quando  
in discussione si pone il  
termine « libertà », anche  
se abusato, logoro e spes-

so usato impropriamente,  
non tutti si sentono di ri-  
schiare su assicurazioni di  
comportamento fornite da  
un partito marxista (non ci  
spieghiamo il perché, ma  
il termine, che dichiara la  
paternità ideologica del  
P.C.I. è caduto in disuso),  
che non trovano riscontro  
in nessuna altra parte del  
globo. Di qui, forse, la  
« vittoria » D.C. Ma a dan-  
no di chi è andato l'au-  
mento dei voti del partito  
di maggioranza? Di quei  
suoi tradizionali alleati che  
sono i partiti laici, ormai  
ridotti al ruolo di rappre-  
sentanza. Un discorso a  
parte meriterebbe il P.R.I.  
che se anche ha conserva-  
to le posizioni ante 20 giu-  
gno, ha perso il treno, si  
è lasciato sfuggire la  
« grande occasione » che  
gli si offriva di aumentare

segue a pag. 5

### Primo concorso fotografico "questa gente"



Tagliando da allegare alla fotografia partecipante  
al concorso

# Lettere in redazione



Caro Direttore, seguo « Questa Gente » fin dal primo numero: mi piace e condivido il suo indirizzo che ben interpreta la gente di Noli e « dintorni », per lo meno la gente amica mia, spreco la gran maggioranza.

Come « affezionata » da sempre di Noli mi sembra doveroso rispondere al suo ripetuto invito a partecipare alla vita del giornale con suggerimenti e critiche: le invio pertanto alcune considerazioni, lieto se vorrà discuterle.

Ritengo che un giornale come il vostro, oltre all'azione di critica e pungolo all'amministrazione comunale debba essere prima di tutto interessato a svolgere una azione educativa, che spesso manca ai grandi giornali.

In base a queste premesse, che indubbiamente comprendono solo una parte delle finalità di un giornale, porrei in discussione queste osservazioni:

1) l'impostazione polemica data a molta parte dei primi numeri mi sembra eccessiva, un po' avvilente e francamente poco educativa: non vorrei fosse interpretata come espressione di un complesso di inferiorità. Proprio per la funzione educativa della stampa si dovrebbe assumere un altro tono e concedere meno spazio alla polemica sterile. In altre parole il giornale, a mio parere, dovrebbe dimostrare con la sua impostazione che certi attacchi o certi silenzi nei suoi confronti non hanno alcuna rilevanza e non sono degni di essere presi in considerazione da parte di gente seria che conduce un discorso costruttivo.

2) sempre nell'ambito della funzione educativa e dell'interesse che il giornale deve suscitare nel lettore, mi sembrerebbe utile inserire una rubrica di storia locale antica e moderna ed un'altra dedicata alla paesistica ed all'architettura della zona.

Gli argomenti sono infiniti: tra quelli nolisi, per esempio, la storia della Torre delle streghe (ora in abbandono), quella di Palazzo Viale e della più bella torre di Noli (in fatto di edilizia anche i nostri nonni hanno molte cose da rimproverarsi), le « casasse » di Monte Ursino (di cui nessun storico è riuscito ad identificarne le origini), la antichissima Chiesa dell'Eremo (che ormai nessuno può più vedere perché misteriosamente qualcuno ha bloccato una strada comunale: come vede anch'io casco nella polemica!) e tanti altri ancora. Sono certo che tra gli amici troverete facilmente qualche storico, architetto e fotografo (speriamo che la stampa delle fotografie migliori) disposti ad aiutarvi.

A giudicare dai miei amici contadini e pescatori sono certo che questi argomenti interessano un'ampia cerchia di persone e siano molto utili per dare maggior respiro e dimensioni a « Questa Gente ».

Voglio credere, caro Direttore, che le critiche implicite contenute nei miei suggerimenti sono dettate solo dal desiderio di vedere migliorare il vostro giornale e dalla stima che avete saputo già conquistarvi.

Con viva cordialità.

Un amico da Torino

Caro lettore, riflettendo l'unanimità dei pareri espressi in Redazione voglio dirLe subito che la Sua è una lettera che si vorrebbe poter ricevere ad ogni numero del nostro periodico. Il suo contenuto ci lusinga, ma non appaga la nostra grande voglia di fare di questo foglio, che è l'unico periodico locale del comprensorio, un veicolo di informazione serio, completo ed obiettivo.

Da soli non potremmo mai farcela: abbiamo necessariamente bisogno dell'apporto stimolante e costruttivo dei lettori che danno al problema una impostazione simile a quella che dà Lei attraverso la Sua lettera.

Non conformistiche compiacenze che talvolta sanno di ipocrisia, quindi, ma osservazioni critiche che stimolino a far meglio e di più. Di questo abbiamo bisogno e gliene siamo grati.

Entriamo nel merito dei Suoi rilievi: il discorso sulla impostazione polemica di certi servizi, concettualmente è ineccepibile. Occorre tenere presente, però, che la funzione prima di un periodico locale è una funzione agile e dinamica altrimenti gli argomenti che interessano la gente del posto ricalcherebbero la falsariga dei quotidiani e stancherebbero ben presto il lettore. Un no' di polemica, pensiamo noi, non guasta, dialetticamente parlando: essa equivale ad un pizzico di pepe su di una pietanza sciatata.

Si tratta, in sostanza, di dare sapere al prodotto giornalistico, non certo di scendere al livello di « ciattezzo » o dell'attacco proditorio, fine a se stesso. Ci rendiamo conto che non è sempre facile dosare la misura, ma la nostra intenzione è comunque sempre quella di trattare argomenti seri con arguzia per cercare di scuotere un ambiente propenso all'apatia; per giungere al dialogo civile, democratico e costruttivo.

Recepriamo con entusiasmo l'idea di una rubrica permanente di storia locale antica e moderna che aiuti la gente a conoscere ed apprezzare

la propria terra. Lei mostra di esserne appassionato cultore: saremmo ben lieti, pertanto, di poterLa annoverare tra i nostri più validi collaboratori.

Una cordialissima stretta di mano.

Il Direttore

## SU CANEPA PITTORE

Egr. Direttore, sono un assiduo lettore del vostro foglio, che trovo spigliato nella forma, essenziale nella notizia, serio e fedele nella riproduzione dei fatti, obiettivo nei commenti.

Mi ha perciò sfavorevolmente impressionato, e con me, certamente molti altri che conoscono un po' la pittura in generale ed il signor Canepa in particolare, lo spazio a quest'ultimo concesso e dedicato nel vostro giornale locale, e soprattutto le forzate, melense svolinate all'uomo, all'artista, ai suoi innati concetti del bello, del sublime, dell'armonia pittorica che sarebbero stati e sarebbero tuttora le leve interiori che spingono l'estro e dirigono i pennelli del nostro a comporre arcobaleni lieuri, grovigli di tetti vermigli di argilla nostrana, trionfo di persiane, profumo di resina degli ultimi, resistenti, coraggiosi pini.

So perfettamente che nessuna rettifica verrà alla luce sulle pagine del vostro giornale, sia perché sinceramente non è il caso di intrattenersi sull'uomo, perché quasi tutti noi spotornesi non abbiamo bisogno di smentite o di giuste rettifiche su questo personaggio, sia perché non sarebbe certamente onorevole per la divina «redattoria» della pagina artistica (costi almeno appare nel riquadrato a margine) l'aver scambiato un semplice spazzolino per un pittore.

E' veramente strano ed incomprensibile che questo innato senso del bello, delle proporzioni e dei colori non abbia prima d'ora ispirato e guidato la mano dell'artista nello sconco edilizio che appare macroscopicamente più osceno perché vicino ad una modesta, composta, silenziosa chiesetta a ridosso del paese, ed il cui orripilante contrasto risalta maggiormente dopo la caduta delle mura medioevali berlingeriane, che ha dato vita al parco comunale del Monticello.

Dopo anni di redditizia professione tecnica nell'immenso, confuso boom cementizio spotornese (allora l'arte... era quella di fare soldi, anche sporchi) ed il nostro artista in questa arruffata palingsesi fu sempre in prima linea, il riposo tardivo sulla tavolozza ed il rifugio ieratico e contemplativo nell'arte non possono cancellare un passato che ha nettamente le stigmate indelebili del cattivo gusto e della speculazione.

Non siamo più ai tempi di un Salviati, del quale si dimentica senza alcun peccato la toga forense, per ricordare piuttosto i fantasmagorici mosaici dell'Opera di Parigi o dell'Abbazia di Westminster.

Viale Secondo

Egr. sig Viale

pur dissentendo dal Suo giudizio su Canepa pittore e ritenendo ingiustificato legare il pittore all'uomo, che non conosciamo personalmente e sul quale quindi non ci sentiamo né di avvallare i suoi giudizi né di contrastarli (comunque è nostra abitudine non giudicare mai l'operato di un privato cittadino), pubblichiamo integralmente la Sua lettera, lasciando a Lei l'onere di sostenere le sue tesi.

# il rom pi sca tole



## BERGEGGI.

Corre voce che la società « Torre del Mare » chiuda i battenti; riusciranno gli amministratori a catturare 11 milioni di farfalle prima che volino via?

Si dice che l'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) abbia rinunciato all'idea di aprire una sezione a Bergeggi; la concorrenza della Giunta Municipale è troppo forte.

Combinazione mare-lago. I frequentatori della spiaggia non hanno che l'imbarazzo della scelta: tuffarsi in mare o nei laghetti formati sulla spiaggia dagli scarichi delle fognature? La differenza, comunque, è molto limitata.

## SPOTORNO

Piazza della Vittoria è probabilmente stata realizzata con materiale scadente e soffre l'umidità; infatti, ogni anno, si restringe un po'.

Percorribilità strade. Via Lajolo. Causa rigurgito fognature è consigliato il transito con maschere antigas.

Il Comitato (Comitato Consultivo Scolastico Culturale Turistico Sociale) dopo mesi di stressante attività ha deciso di prendere un meritato riposo e chiude per ferie.

Come promesso nel mese di giugno è stato ripulito l'alveo del fiume (?). Chi non ci credesse può sempre controllare « de visu » e « de nasu », a suo rischio e pericolo naturalmente.

## NOLI

Pare che l'Amministrazione Comunale abbia inoltrato al Comitato Olimpico la propria candidatura per essere prescelta come organizzatrice dei Giochi 1980.

Sembra che il PCI abbia scagliato la prima pietra sull'Ospedale. Se lo colpisce, crolla tutto!



Gli Amministratori di Bergeggi ripuliscono le spiagge: amministreranno gli addetti alla nettezza urbana?

# "questa gente" per i terremotati del Friuli

L'avevamo promesso, ed abbiamo mantenuto la promessa. Il 10 giugno i fondi raccolti con la nostra sottoscrizione sono giunti a destinazione: direttamente nelle mani del Sindaco di Osoppo, consegnati personalmente dalla sig.ra Tencone, di Noli, recatasi a sue spese nel Friuli, e da noi incaricata della consegna.

La località di Osoppo è stata scelta dai ragazzi della scuola media di Noli. Qui di seguito pubblichiamo la lettera di accompagnamento indirizzata al Sindaco di Osoppo dalla nostra Redazione e le impressioni ricavate dal suo viaggio dalla signora Tencone.

## Lettera al Sindaco di Osoppo

Ill.mo signor Sindaco, voglia per cortesia aggiungere il nostro modestissimo contributo ai molti e molto più sostanziosi che Le saranno pervenuti. Non è molto ma è quanto il nostro piccolo periodico locale è riuscito a mettere insieme. Gradiremmo fosse destinato a dei bimbi costretti a vivere in modo disagiato.

Non aggiungeremo, a questa nostra, parole di solidarietà o di sostegno morale che certamente non Le saranno mancate; possiamo solo garantirLe che cercheremo, nel limite delle nostre modeste possibilità di far sì che l'ondata di commozione e lo slancio di solidarietà che la tragedia del Friuli ha sollevato non si spengano presto, troppo presto.

Distinti saluti.

La Redazione di « questa gente »

## Le impressioni della sig.ra Tencone

Appena venuta a conoscenza dell'entità del disastro provocato dal terremoto in Friuli, ho capito che era necessario ogni tipo di opera di soccorso.

Ho fatto immediatamente una considerazione basata sulla mia professione di infermiera: ho stabilito che l'utilità sopra citata poteva benissimo diventare necessità. Ho stilato immediatamente una lettera diretta al Consiglio Direttivo dell'Ospedale S. Antonio di Noli, presso il quale presto la mia opera, dove mi mettevo immediatamente disponibile per portare aiuto concreto e diretto alla popolazione del Friuli.

A questa mia lettera, l'Amm.ne dell'Ospedale non ha mai dato alcuna risposta. Sono stata interpellata da altri enti Ospedalieri, ma mi è stato impossibile aderire in quanto dipendente dall'Ospedale di Noli.

Il Direttore del giornale « Questa Gente », venuto a conoscenza della mia disponibilità, mi ha dato mandato di portare il ricavato della sottoscrizione unitamente a quello della scuola media di Noli, direttamente al Sindaco di Osoppo. Sono partita con molto entusiasmo perché confortata da tutta la Direzione del giornale.

Il viaggio di andata è stato decisamente disastroso per la enormità di persone che in quel periodo si riversavano in quel-

le zone; infatti è stato letteralmente impossibile trovare posto per sedersi.

La stanchezza fisica veniva superata dall'entusiasmo e dalla volontà di poter compiere un'opera buona nei confronti di chi poteva, in quei momenti, avere bisogno. Giunta ad Osoppo, e non sto a descrivere con quali mezzi, la prima impressione fu così toccante che mi provocò una crisi di pianto alla quale non potei sottrarmi. Mi trovavo esattamente nella piazza antistante l'edificio Comunale, completamente distrutto all'interno e puntellato ai muri perimetrali. La mia commozione non ebbe fine fin quando, alcuni giovanotti del posto mi si avvicinarono e con molta educazione riuscirono con parole lodevoli, di gente sana nello spirito, forte e laboriosa, a convincermi che tutto doveva ricominciare a vivere e tornare come prima. Consolata da parole così semplici, confortata dallo spirito e dalla carica umana di quella gente, mi incamminai tra le macerie per accedere agli Uffici del Comune.

Trovai il Messo Comunale che con molto garbo mi informò che il Sig. Sindaco era in riunione Consiliare e che pertanto non sarebbe stato possibile, nell'immediatezza, avere un colloquio.

Siccome il mio tempo a disposizione per il soggiorno in quelle zone non era molto, in quanto ero

riuscita a partire per questa missione solo dopo aver ottenuto, da due mie colleghe di lavoro, un cambio di turno e non con un regolare permesso della mia Direzione, cercai di qualificarmi al messo, spiegando che ero l'inviata del giornale « Questa Gente » e che per favore provvedesse Lui stesso a consegnare al Signor Sindaco il contributo raccolto. Mi disse di attendere un attimo e si allontanò.

Dopo qualche minuto vidi venirmi incontro un signore di mezza età; era il Sindaco, che aveva sospeso la riunione per concedermi la possibilità del colloquio. Dopo le presentazioni mi disse una frase che porterò con me negli anni « Se questo è stato un castigo di Dio, l'azione che lei signora in questo momento sta compiendo, rappresenta l'inizio di un premio che lo stesso Dio vuol restituire a tutta la mia gente ».

Ho cercato di non dilungarmi troppo per non abusare della gentilezza di tutti i componenti il Consiglio Comunale, ho consegnato le buste contenenti gli assegni ed a questo punto, il Sig. Sindaco ha voluto ringraziare con lettera, gli organizzatori del mio viaggio.

Ho avuto modo di incontrarmi con la popolazione e sentire da loro stessi le parole più belle, parole di gente meravigliosa, unita nella sventura, capace di risolvere ogni problema senza far apparire la sofferenza.

Margherita Tencone

COMUNE DI OSOPPO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

SERVIZIO ECONOMATO

"Questa gente" Periodico Mensile Spoltorno (Savona)  
ha versato la somma di L. 493.000 = (quattrocento novantatremila) per la seguente causale:  
pro terremotati.  
Levitamente in ringraziamento  
il 10/6/76

COMUNE DI OSOPPO (Udine)

COMUNE DI OSOPPO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

SERVIZIO ECONOMATO

Scuola Media Statale "Anton da Noli"  
ha versato la somma di L. 131.500 = (centotrentamila) per la seguente causale:  
Pro terremotati.  
Levitamente in ringraziamento  
il 10/6/76

COMUNE DI OSOPPO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

SERVIZIO ECONOMATO

"Questa gente" Giornale Spoltorno (Savona)  
ha versato la somma di L. 2250 = (Stam. la notte unghese) per la seguente causale:  
Pro terremotati.

COMUNE DI OSOPPO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

SERVIZIO ECONOMATO

N. di prot. 10/6/1976  
Risposte a nota N. 488 del  
OGGETTO: Contributo di Lire 493.000 - pro terremotati.

Al "Questa Gente" Periodico Mensile Spoltorno

A nome dell'Amministrazione comunale e mio personale desidero esprimere il più vivo apprezzamento e la gratitudine delle nostre popolazioni per la squisita sensibilità dimostrata.

Con i più sentiti ringraziamenti pongo distinti saluti.

SINDACO  
Ing. Valentino Trabattoni

**NOLI**

# Niente Nolesiadi '76: eccone i motivi

## Storia di ostracismi contro il turismo

di T. Campagna

Quest'anno non ci sarà l'XI edizione delle Nolesiadi. L'estate nolese avrà modo, così, di ripiombare nel suo torpore tradizionale: niente agonismo sportivo, niente festosa atmosfera di spensierata freschezza vacanziera. In compenso i giovani villeggianti, finita la suola, avranno di che discutere per un campeggio contestato che s'inserisce nella vicenda della più grandiosa manifestazione dell'estate nolese.

Intanto, gli oltre quattrocento atleti che lo scorso anno parteciparono alla X edizione movimentando l'agosto rivierasco, con una vasta eco riportata sulla stampa a diffusione nazionale, questa estate non avranno altra alternativa che quella di bighellonare inoperosi tra le sdraio degli arenili o arrabattarsi, nelle ore serali, alla vana ricerca del nulla tra i flippers, i calcetti, i juke-box e gli altri mangiasoldi delle rotonde dei bagni.

Niente Nolesiadi, dunque: perché? L'antefatto coincide con la cerimonia di chiusura della X edizione. Sergio Gamberini, che tutti sanno essere stato l'ideatore e l'animatore di tutte le precedenti edizioni insieme con gli amici per la pelle Claudio Amadei, Giorgio Gandino e Mario Peluffo: Sergio Gamberini, dicevamo, aveva appena pronunciato con rimpianto e commozone la propria decisione di passare ad altri la responsabilità di portare avanti le successive edizioni delle Nolesiadi che il Sindaco Gambetta, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Castino e l'Assessore allo sport Elda Olin si affrettarono a dichiarare di voler raccogliere l'invito dell'inventore delle Nolesiadi.

Gli impegni di studio, sempre più pressanti, non si conciliavano più con tutto ciò che comporta l'allestimento e la partecipazione attiva alle varie discipline agonistiche.

Si trattava di ragioni valide, per questo Gambetta e Castino assicurarono pubblicamente che le Nolesiadi avrebbero avuto una logica continuità sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Soggiorno.

Tutto bene, dunque, tanto più che i due enti pubblici preannunciarono, per l'XI edizione, la volontà di un congruo finanziamento comunque adeguato all'importanza di un evento di grande risonanza anche sotto l'aspetto della propaganda turistica in genere.

E veniamo alla cronaca degli ultimi eventi. Nei primi giorni di luglio, per iniziativa dell'Assessore allo sport, si riuniscono la medesima signora Olin, Castino per l'Azienda di Soggiorno, alcuni giovani che facevano parte dello staff organizzativo delle passate edizioni delle Nolesiadi e i rappresentanti del Gruppo Giovani Nolesi che « sotto la tutela » del Comune avrebbe dovuto allestire l'edizione '76. L'Azienda di Soggiorno conferma uno stanziamento complessivo di 1.200.000 lire. Un contributo di 600.000 lire, oltre gli strumenti dati in uso

anche lo scorso anno (cronometri, palloni, ecc.), vengono assicurati dal Comune. Unica condizione perché i predetti stanziamenti divengano esecutivi consiste nella costituzione ufficiale dei giovani in apposito Comitato Organizzatore.

La cosa risponde alla logica di una corretta amministrazione perché questa forma legittima l'erogazione dei fondi pubblici per una funzione turistico-sportiva che è, indubbiamente, di pubblica utilità.

A questo punto scoppia la bomba che blocca tutto: finanziamenti, contatti e iniziative di ogni genere. Si sparge la voce secondo cui la piscina dei Bagni Nirvana e l'adiacente campetto di palla a volo quest'anno non saranno disponibili per le Nolesiadi.

« Questa Gente » ha voluto approfondire l'argomento con lo scopo di fornire un'informazione precisa e corretta ai nolesi ed a tutti i giovani interessati ai giochi estivi. Per questo abbiamo interpellato le parti in causa.

Cominciamo col proprietario dei Bagni Nirvana che delle Nolesiadi è stato certamente uno dei personaggi più benemeriti e del quale, per ragioni abbastanza comprensibili, riteniamo che le Nolesiadi non possano fare a meno.

« Comm. Trucato, per quale motivo Lei non vuole che quest'anno si svolgano i giochi sportivi che tanto successo hanno riportato in tutte le edizioni passate? »

« Ciò non è esatto. Non è vero, infatti, che io non voglia che si facciano le Nolesiadi, né ho alcun titolo per oppormi al loro regolare svolgimento, tanto più che non ho nulla contro i ragazzi. Semplicemente, quest'anno non sono disposto a porre a disposizione del Comune e dell'Azienda di Soggiorno la piscina e le altre strutture (tribuna in tubi Innocenti, e rotonda per sala-stampa e segreteria), che ho sempre dato in uso completamente gratuito agli organizzatori delle precedenti edizioni. »

« Va bene, il rifiuto all'uso della piscina, però, equivale di fatto ad impedire l'effettuazione delle Nolesiadi perché, come Lei sa, l'anima della manifestazione è costituita dal complesso delle gare nautiche e dal torneo di pallanuoto. »

« Non è detto: le prime edizioni si svolsero in mare aperto. »

« Ma, in sostanza, che differenza c'è tra il dare la piscina in uso agli organizzatori degli anni scorsi e darla, invece, agli organizzatori di quest'anno? »

« La differenza c'è ed è sostanziale: in passato i miei rapporti riguardavano i ragazzi che spontaneamente gestivano la manifestazione, mentre quest'anno non ho nessuna intenzione di privilegiare gli enti pubblici di Noli che si sono assunti il patrocinio delle Nolesiadi. Il perché è presto detto: da quan-

do opero a Noli, Comune ed enti pubblici, a cominciare dalla vicenda del campo sportivo di Voze (interamente costruito a mie spese e poi donato al Comune stesso) hanno sempre osteggiato ogni mia iniziativa ed io non ho nessuna intenzione di continuare a porgere l'altra guancia. »

« Si tratta, dunque, di antiche rivalità tra il potere pubblico e Lei che è, senza dubbio, uno dei principali operatori privati di Noli, ma non c'è modo di raggiungere un accordo per la buona pace di tutti? »

« Giudichi Lei. Da qualche anno a questa parte un mio carissimo amico che sta spendendo tutta la sua vita a favore del prossimo, Don Luigi Morella, ex prete-partigiano, per conto delle Opere Parrocchiali di Cascine Vica (Torino) ospita gratuitamente, in un campeggio posto sulle alture di Noli (località

terreno sul quale è sistemato il campeggio e ho fatto allestire, a mie spese, in muratura, tutti i servizi igienico-sanitari (gabinetti, fossa biologica, docce, vasca per acqua potabile, ecc.), mentre un consigliere comunale di maggioranza, fino ad un certo giorno, ha provveduto per la fornitura gratuita dell'acqua potabile facendola affluire dalla sua proprietà. Ebbene, che ti fa il Comune? Il primo luglio mi fa notificare una ingiunzione per l'immediato sgombero del campeggio e per la demolizione delle opere installate. Mi domando se è questo il modo migliore per incoraggiare le opere sociali che spetterebbero alla pubblica Amministrazione. Ad ogni modo la parola definitiva compete ora alla Magistratura in quanto è stato interposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. »

« Comm. Trucato, e se l'azione del Comune fosse stata dovuta a carenze nei servizi igienici o a motivazioni di ordine pubblico? »

« La risposta verrà dalla Magistratura, ma va detto, intanto, che i sopralluoghi effettuati dall'Ufficiale Sanitario dott. Rosmino e dal Comando dei Carabinieri, non hanno rilevato alcunché di irregolare. »

Fin qui l'intervista al Commendatore Trucato che nel congedarci ribadisce il suo no all'uso della piscina per

peggio di Zuglieno, dà torto a chi lo gestisce. Se dovessimo fare delle eccezioni ben presto tutto l'entroterra di Noli sarebbe ricoperto di tende da campo. Il Comm. Trucato o le Opere Parrocchiali di Cascine Vica avrebbero dovuto, come suggerimmo lo scorso anno, rivolgersi al Prefetto e all'Azienda di Soggiorno per la prescritta autorizzazione. Constatato che tale autorizzazione non risulta essere stata nemmeno richiesta, a prescindere dalla rispondenza o meno dei requisiti igienico-sanitari con il dettame della legge, abbiamo dovuto, responsabilmente, procedere nel modo che conosciamo. »

« Signor Sindaco, vuole entrare nel merito della questione? »

« Certamente. Cominciamo col dire che tutte le opere in muratura installate nel campeggio sono abusive perché sprovviste di licenza edilizia e poiché non è stata eseguita l'ordinanza di demolizione di tali opere, il Comune ha sporto denuncia al Pretore ed alla Regione. Ma tutto ciò non basta e delineare il quadro della situazione. Debbo far presente, infatti, che la stradina di accesso al campeggio passa su terreno altrui, tanto è vero che per tale motivo sono pendenti alcune cause civili e che, ad un certo punto, il Comune ha dovuto far valere la sua autorità per la disponibilità, sia della strada che fiancheggia i Bagni Nirvana, sia dello spiazzo dello scoglio Gaverri, nei pressi dei bagni Isola Verde, utilizzato ora a parcheggio pubblico per 70-80 posti-macchina. »

Ebbene: sulla disponibilità ad uso pubblico di queste aree che appartengono al demanio e che, pertanto, non possono essere privatizzate, il Comm. Trucato aveva cercato di imbastire dei patteggiamenti che il Comune, naturalmente, non ha preso in nessuna considerazione. E' necessario che si sappia, infatti, che questa Amministrazione Comunale non tollera nessun abuso e che, soprattutto, non patteggia e non scende a compromessi con nessuno. »

In ultima analisi abbiamo consultato la legge in questione che è la 326 del 21-3-58 la quale detta norme in materia di « Disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale ». Ne stralciamo le parti essenziali: « L'apertura o l'esercizio di uno dei complessi indicati nell'art. 1 sono subordinati ad autorizzazione da richiedersi preventivamente su presentazione di idoneo progetto e da concedersi dal Prefetto, su parere conforme dell'Ente Provinciale per il Turismo... » « La vigilanza sui complessi di cui all'art. 1 è esercitata dal Commissariato per il Turismo, dai Prefetti, dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e dagli enti Provinciali per il Turismo... »

Questo è tutto sul perché, a causa di una strana storia di campeggi sociali interessati a formalismi burocratici e a norme legislative, le Nolesiadi '76 vanno a monte. Chi ha ragione? si pronuncino i lettori sotto l'aspetto morale mentre la Magistratura lo farà sotto l'aspetto giuridico. A noi sia consentito affermare che, al di là di ogni buona ragione dell'una e dell'altra parte, in tutta la vicenda, a farne le spese sono il turismo e il buon nome di Noli, e scusate se è poco!

Tonino Campagna



Zuglieno), una sessantina di ragazzi non abbienti che abbisognano di soggiorno marino. Tale soggiorno, limitato al solo mese di luglio, si articola in due turni di 15 giorni: al primo partecipano i ragazzi e al secondo le ragazze. Per agevolare questa iniziativa che non ha, ovviamente, alcun fine di lucro e che, anzi, costituisce una delle più meritorie attività di carattere sociale, ho donato il

lo svolgimento delle Nolesiadi, pur dichiarandosi dispiaciuto per il disagio che ne deriva ai giovani.

Sentiamo ora il Sindaco di Noli, Carlo Gambetta al quale abbiamo esposte tutte le argomentazioni illustrate dal Comm. Luigi Trucato.

« Su di me, nell'ambito del Comune, incombe la responsabilità di fare rispettare, a chiunque, la legge e la legge, per quanto riguarda il cam-

# Un nuovo servizio di assistenza turistica a Noli

## Ovvero : un modo nuovo di contestare con garbo

Da quando sono entrate in funzione c'è chi le chiama semplicemente guardie e chi «vigillesse» ma, in effetti, la loro esatta qualifica professionale è quella di assistenti turistiche: quasi un eufemismo per conferire una gradita nota di femminilità al mestiere di consigliare, indicare ed anche di contestare, tacquino alla mano, col sorriso sulle labbra e con buone maniere. Carla Toso e Josè Ramasso, le due graziose ragazze che indossano una divisa elegante e civettuola coadiuvano i vigili urbani nel fare rispettare le norme della circolazione stradale, quando occorre sanno anche sfoderare il codice della strada e, facendosi rispettare, elevano qualche contravvenzione. Ma si tratta di casi limite: la loro funzione essenziale prescinde, intenzionalmente, dal mero intervento a carattere repressivo e tende, piuttosto, allo svolgimento di un ruolo di pubblica utilità che si qualifica nella misura in cui, senza esasperare, riesca a conseguire risultati soddisfacenti favorendo il ragionamento e la persuasione.



In altre parole: quando l'automobilista sbadato incozza in una infrazione al codice della strada o alle norme che regolano l'uso dei parcheggi pubblici, le due ragazze preposte a questo nuovo servizio valutano l'entità dell'infrazione medesima nonché la sua eventuale intenzionalità di voler fare il proprio comodo alle spalle degli altri.

Nella generalità dei casi, con garbo e gentilezza non disgiunte da una naturale propensione al dialogo, le nostre brave tutrici dell'ordine tendono a persuadere ed a responsabilizzare in modo che l'utente potenzialmente dotato di senso civico si convinca dell'opportunità che la sua licenza non vada a scapito della comunità specialmente quando, come nel caso del parcheggio, è possibile conciliare il proprio tornaconto limitandosi a cercare meglio o a spostare «un po' più in là» il proprio automezzo.

Perché questo servizio? Abbiamo interpellato l'Assessore Elda Olin in Vinay che con la collaborazione delle due interessate ha, tra l'altro, ideato la divisa (la più elegante e indovinata dei vigili di tutta

la riviera), nonché l'Assessore rag. Battistino Brignole che ha concretizzato il reclutamento mediante pubblico avviso con contratto a tempo determinato, delle assistenti turistiche.

Entrambi gli assessori sono d'accordo: in estate, quando la consueta moltitudine di ospiti italiani e stranieri si misura con la potenzialità delle nostre strutture turistiche è importante non sottovalutare l'esigenza dell'adozione di opportune iniziative che possano determinare un rialzo nell'indice di gradimento dei villeggianti che scelgono Noli come sede ideale delle loro vacanze.

Occorrono, cioè, buona volontà, fantasia e intraprendenza per individuare, quanto più è possibile, motivi di malcontento e cause di disagio che possano indurre il turista a propendere per la scelta di altri lidi e la gente del posto, ad indulgere nei soliti «mugugni».

E' chiaro che occorre instaurare un rapporto di tipo nuovo e dinamico nell'interesse di tutti: operatori turistici, pubblici amministratori, esercenti e commercianti affinché il turismo, che è la risorsa naturale e la più consistente della nostra riviera, possa svilupparsi e prospera-

re con piena soddisfazione dei villeggianti e nell'interesse dell'economia locale. Il servizio di assistenza turistica si giustifica anche per effetto della cronica carenza di parcheggi soprattutto nel centro storico e nell'area urbana. Non v'è dubbio che, nell'attesa di soluzioni definitive che potranno essere adottate quando si renderà disponibile l'attuale sede ferroviaria con lo spostamento a monte della linea Savona-Ventimiglia, mediante l'uso delle buone maniere sarà più agevole conciliare le varie esigenze.

Per concludere, va detto anche che Carla Toso e Josè Ramasso non esauriscono il loro compito contestando con garbo le infrazioni alla circolazione stradale. La prima, infatti, parla correttamente il francese e l'altra l'inglese: ciò consente loro di fornire agli ospiti stranieri preziose informazioni turistiche per quanto riguarda escursioni, percorsi preferenziali, manifestazioni artistiche e culturali e notizie di vario genere. La cittadinanza e gli ospiti mostrano di gradire il nuovo servizio mentre le interessate ne sono entusiaste: che si vuole di più?

Tonino Campagna

Durante il Consiglio Comunale del 14/7, abbiamo appreso che anche l'Amministrazione di Spotorno ha deciso di versare i fondi raccolti con la sottoscrizione pro-terremotati (Lit. 1.268.900 + 1.000.000) direttamente nelle mani di uno dei sindaci dei comuni più disastrati.

La scelta è caduta su Gemona, di cui Spotorno ospita parecchi originari. Non possiamo che dichiararci soddisfatti della decisione: adesso che è stata presa, però, si faccia presto.

## E adesso pover'uomo ... ?

segue da pag. 1

i consensi. La sua azione nella passata legislazione non era dispiaciuta, ma il 20 giugno, in elezioni che avevano un sapore di referendum pro o anti P.C.I., non ha saputo assumere una posizione precisa.

Anche l'atteggiamento poco convinto tenuto nei confronti dell'alleanza laica, là dove si era realizzata, intesa spesso disconosciuta e quasi rinnegata, ha convinto i tentennanti a rinviare simile scelta.

Il dato più evidente, più sconcertante seppure non inatteso, è il fiasco del PSI. Promotore e fautore dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate, ha mancato l'obiettivo. Le imprese di Mitterrand in Francia e di Soares in Portogallo restano un sogno

per De Martino. Schieratosi su posizioni frontiste, auspicando un governo delle sinistre che neppure il PCI ha mai caldeggiato, il PSI si è bruciato i ponti alle spalle e non ha ottenuto il successo sperato, anzi, ha fatto un passo indietro. Cosa farà ora? E' il più grosso punto interrogativo del dopo elezioni.

La Destra Nazionale ha portato evidentemente acqua al mulino della D.C., ha perso voti ma non si è svuotata, come il suo isolamento e confinamento da parte dei partiti del famigerato «Arco Costituzionale» poteva far prevedere, e ha conservato il quarto posto fra i partiti che siedono in Parlamento.

E adesso, pover'uomo...? Chi ti governerà?

## albergo MIRAMARE ristorante

Tel. 748.926 - NOLI

Ambiente distinto e familiare  
50 anni di esperienza al vostro servizio

APERTO TUTTO L'ANNO

SALA BANCHETTI - GIARDINO

## Fausto Murgia

Vini - Liquori - Acque minerali - Birra  
CONSEGNE A DOMICILIO

Piazza Garibaldi 11 - Tel. 748461

NOLI



## Bagni NIRVANA

NOLI

di BAUDRACCO ROSALBA

tre piscine, campo di pallavolo  
vasto arenile  
tutti i servizi  
massimo comfort

# Il turismo a Finale Ligure

## Considerazioni e suggerimenti

Quali siano le cause per cui la domanda turistica estiva sia andata progressivamente riducendosi, il perché non si assista più a quella canalizzazione organizzata di alcuni anni addietro, il motivo per cui la richiesta attuale si orienti prevalentemente sull'altissima stagione sono i termini di una problematica che, a parte facili polemiche talora anche troppo semplicistiche, deve indurre una meditata riflessione ed impegnare gli Enti Pubblici preposti e gli operatori turistici ad un comune sforzo per recuperare il terreno perduto.

Limitando l'esame della situazione a Finale Ligure e Varigotti, si può osservare che, in rapporto a dieci anni fa, le presenze turistiche straniere, sono calate paurosamente ma con un calo non netto, indice sempre di situazioni contingenti, ma lentamente progressivo e quindi impuntabile ad una diminuita appetibilità della zona.

La cosa è tanto più grave se si pensa che le località in oggetto sono indubbiamente fra le più attraenti della riviera, sia sotto il profilo climatologico-balneare che paesaggistico e naturalistico, sia pure anche e specialmente, per la loro collocazione in un contesto territoriale estremamente interessante dal lato archeologico, storico e monumentale.

Se poi vogliamo collegare la situazione locale con quella nazionale, da cui risulta che il totale delle presenze straniere in Italia, per il periodo considerato ha un andamento pressapoco stazionario, si possono subito fare due considerazioni ed entrambe negative: primo, la domanda turistica dal nord Europa è globalmente aumentata, ma le correnti che la compongono si indirizzano anche verso altre mete che abbiamo ragione di ritenere affatto superiori all'Italia; seconda, il decremento di afflusso nelle nostre zone è indubbiamente rapportabile ad un complesso di fattori negativi locali che bisogna individuare e correggere. Analizzando questi fattori ci sembra di poterli individuare nella diminuita competitività delle strutture ricettive, in senso lato, nella mancanza o deficienza funzionale del-

le strutture per il tempo libero e nella incoordinazione per non dire nell'assenza di una ben articolata politica turistica, intesa sia in senso programmatico-promozionale che propagandistico.

Secondo me, il recupero della domanda turistica estera non può non prescindere dalla contemporanea e progressiva correzione dei tre fattori su elencati considerando che ormai tutte le strutture turistiche si sono adeguate ad un funzionamento limitato e valido solo per l'alta stagione, quando il bel tempo ed il mare riescono a coprire e surrogare molte deficienze.

Non c'è alcun dubbio che affrontare una situazione così complessa rappresenti un impegno molto gravoso.

Solo con un grande comune sforzo di Enti Pubblici e di Operatori Turistici in unità di intenti, si può pensare di addivenire a qualche risultato, sia pure a medio-lungo termine.

Non è pensabile riuscire « in brevis » ad ottenere incrementi sostanziali della domanda senza una offerta seria, reale e concreta di strutture turistiche competitive, specialmente se l'offerta deve basarsi su di un arco stagionale che escluda Luglio ed Agosto, mesi in cui le strutture ricettive sono completamente sature se non ipersature.

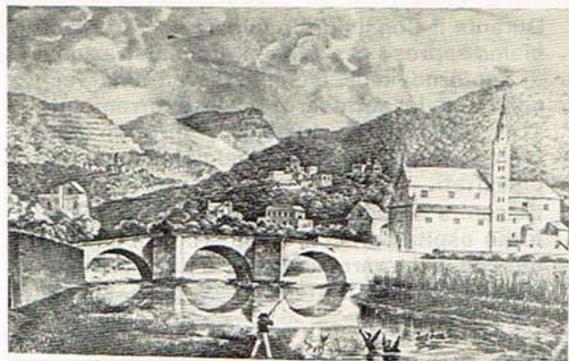
Con ciò non vogliamo però dire si debbano attendere chissà quali interventi taumaturgici; si vuole solamente fare il punto su una situazione che, anche se passibile di sostanziali modifiche solo in tempi lunghi, può essere già affrontata con un più razionale impiego delle strutture presenti e con un più intenso impegno di tutte le forze operative.

Quali azioni dobbiamo quindi intraprendere subito?

Si tratta di elaborare un piano propagandistico-promozionale a largo raggio di azione che integri, dal lato locale, l'azione che in tal senso, per tutta la Liguria, intende fare l'Assessorato Regionale al Turismo. Per ottenere un qualche risultato è però necessario che l'Ente Turistico locale non agisca da solo, ma in unione opera-

tiva con gli Enti vicini in modo da raggruppare una più vasta zona a caratteristiche omogenee. A parte infatti l'inutilità di una propaganda limitata, che potrebbe poi dar luogo a fenomeni competitivi e campanilistici, l'entità dei bilanci dei singoli enti non potrebbe permettere alcuna azione frazionata di una qualche validità.

Questa propaganda comprensoriale dovrebbe consistere nella presentazione all'estero di un « pacchetto di offerte » comprendente tutto ciò che il turista deve e vuole sapere in previsione di un soggiorno nella zona. E l'offerta deve essere non solo dettagliata, ma soprat-



tutto veritiera, seria e concreta.

Deve essere impostata attraverso la propaganda di notizie ed informazioni di ciò che si intende offrire, comprensiva dei prezzi « tutto incluso », della struttura alberghiera e degli eventuali costi di fruizione delle principali strutture per il tempo libero.

Non credo, con queste proposte, di aver trovato

il toccasana per risolvere il problema del calo dell'afflusso turistico; voglio solo dare un suggerimento che non so se sarà possibile tradurre in realtà operante.

Mi riprometto, in ogni caso, di approfondire il problema e di studiarne i particolari esecutivi.

*Dott. Vittorio Torcello  
Commissario Straordinario.  
Az. Aut. Sogg. e Turismo  
di Finale Ligure*

## Finale

# TEMPO D'ESTATE PERIODO DI VACANZE

di F. Fresia

Partire dalla città per ritrovarsi al mare, stendersi sulla riva e prendere il sole, è bello lasciarsi andare nei flutti e sentire l'acqua che ti avvolge in un fresco abbraccio e poi... fare alcuni chilometri a piedi per raggiungere la macchina, che arsa dal sole non ha niente da invidiare agli altiforni della Fiat.

Eppure i depliants pubblicitari parlavano chiaro, la realtà purtroppo è ben diversa.

Questo doveva essere l'anno del rilancio turistico, i tedeschi, gli stranieri in generale avrebbero dovuto « invadere » le nostre spiagge e le nostre coste.

Non è stato così, (almeno sino ad ora) e non vi sono riscontri obiettivi che facciano pensare o sperare in un recupero in extremis.

Finale, sfortunatamente, non si sottrae a questo stato di cose.

Doveva essere una stagione senza precedenti, con un cambio estremamente favorevole, Spagna, Grecia, ed i paesi dell'Est da alcuni anni accaniti concorrenti, per ragioni diverse, avrebbero dovuto sottrarci in misura inferiore, rispetto al passato, quella massa di turisti che solo 15 anni fa era esclusivamente nostra.

Ricerca e trovare le cause, e indicare la medicina giusta, per guarire le malattie dell'industria turistica è un compito troppo gravoso che obiettivamente non ci compete.

L'obiettivo è centrare alcuni problemi, grandi, di un piccolo centro turistico, Finale Ligure.

### Viabilità e parcheggi

Durante la campagna elettorale del 15 giugno 1975, o-

gni partito ha prospettato soluzioni e rimedi.

Bisognava cambiare, la Democrazia Cristiana che per trent'anni aveva tenuto nelle sue mani il governo del comune doveva essere emarginata, ora abbiamo una giunta di sinistra, proprio una di quelle che in Emilia Romagna vengono indicate come le più operative.

E' bene ricordare, anche per obiettività, che al momento della sua formazione e durante la presentazione del bilancio per il 1976 fu indicata come problema prioritario, quello delle opere pubbliche a carattere sociale, che andremo a verificare in seguito.

Qualcosa era previsto anche per la viabilità (10/8) « Verrà attuata, prima della prossima stagione estiva, la circolazione a « senso unico » nella Via Brunenghi e in via Dante mediante la installazione di un impianto semaforico all'incrocio del Ponte di Via del Sagittario.



La spesa prevista per l'attuazione della segnaletica e della semaforica si aggira su lire 6 milioni, somma che troverà copertura con apposito stanziamento in conto residui.

E per i parcheggi (16/2) « Lo stanziamento di L. 50 milioni di cui al cap. 21 - Espropriazione aree per opere pubbliche diverse - è stato, per contro, previsto in vista della acquisizione di aree da destinare a - zone verdi attrezzate - parchi, parcheggi, ecc. onde sopperire ad imprescindibili esigenze di pubblico interesse »

Siamo giunti a metà luglio, di quello che era stato promesso, si è visto realizzato ben poco.

La viabilità viene ulteriormente compromessa, nella zona a mare, dal mercato, che ogni giovedì viene effettuato sul viale.

E' proprio di questi giorni, una interpellanza del consigliere Trotta, che prende in

segue da pag. 6

considerazione due soluzioni. La prima, più blanda e di compromesso, di diluire maggiormente la distanza tra le varie «bancarelle» di vendita; spostando i venditori di alimentari, pollame, formaggi, in un apposito settore (piazza dei Gabbiani).

La seconda, più drastica, di spostare, solamente per il periodo estivo, il mercato in Via Dante.

Il consigliere democristiano afferma che una regolamentazione definitiva del mercato ambulante s'impone.

Oltre al problema della viabilità, si sono fatte pressanti le lamentele dei gestori di Ristoranti e Pensioni prospicienti il viale a mare, che ogni giovedì, vedono i loro o-

spiti, disturbati nella loro quiete e nel loro riposo, fin dalle sei del mattino.

Inoltre, finito il mercato, rimangono cumuli di rifiuti e di sporcizia, che nonostante la sollecitudine e la buona volontà degli addetti alla nettezza urbana, ci ricordano città tristemente note per la loro sporcizia, che non fanno certamente buona pubblicità al nostro turismo.

Questo, che si aggiunge a molti altri problemi, necessiterebbe di una seria riflessione e di una pronta soluzione (anche se tardiva). Una scelta s'impone. E' bene prendere una decisione. Finale è o no un paese turistico? Se lo è, si agisca di conseguenza.

F. Fresia

## Verezzi

# Decennale della stagione di prosa



Nella foto:

1) Giorgio Albertazzi (Pericle) e Laura Tanziani (Taisa, figlia di Simonide)

2) Elisabetta Pozzi (Marina, figlia di Pericle e Taisa) con Rino Cassano (nella parte del ruffiano).

Enorme successo di critica e di pubblico ha arricchito la rappresentazione, in prima nazionale assoluta della commedia «Pericle Principe di Tiro» di William Shakespeare, per la regia di Giancarlo Cobelli.

Nell'incantevole scenario della piazzetta S. Agostino, anima e cuore dell'antico borgo saraceno, per iniziativa del Comitato Manifestazioni Culturali di Borgio Verezzi presieduto dal Sindaco Enrico Rembado in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Savona, Giorgio Albertazzi, che ha curato la libera traduzione e l'adattamento del testo, dal 9 al 18 luglio, ha fornito un ulteriore saggio della sua bravura di attore di rango, al cospetto di un pubblico eterogeneo accorso da tutta la riviera, dal Piemonte e dalla Lombardia.

Particolarmente apprezzati dal pubblico, le interpretazioni di Elisabetta Pozzi nella parte di Marina, di Emilio Bonucci nella parte della divinità Gower e di Bianca Toccafondi nella parte di Dionisia, ma analoghe citazioni di merito spettano a tutti gli altri attori: Massimo Belli, Teodoro Cassano, Giuliano Esperati, Marco Gagliardo, Ennio Groggia, Antonio Iodice, Pierluigi Pagano, Laura Tanziani e Viki Williams.

Coreografia, scenari, costumi, effetti di luce e



## AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO ASSESSORATI AL TURISMO E CULTURA DI FINALE LIGURE

Comunicato stampa n. 1

### CONCORSO INTERNAZIONALE DI PIANOFORTE "CITTA' DI FINALE L."

Finale Ligure (Savona) ospiterà quest'estate il terzo Concorso Internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure». La manifestazione, organizzata dall'Azienda di Soggiorno e dagli Assessorati al Turismo e Cultura, si svolgerà dal 17 al 22 agosto. Il concorso è aperto ai pianisti di tutte le nazionalità con limite di età di anni 32, e si compone di tre fasi: una prova eliminatoria a porte chiuse, una prova finale pubblica ed un concerto di presentazione dei vincitori all'interno della suggestiva basilica barocca di S. Giovanni Battista a Finalmarina. Il primo premio consiste nell'artistica riproduzione in oro di una palma, caratteristico simbolo della cittadina balneare, ed in un milione di lire. Al secondo e terzo classificato, rispettivamente, L. 500 mila e L. 200 mila. Un premio speciale di 100 mila lire sarà assegnato al migliore esecutore di una composizione di autore contemporaneo edita dal Centro Studi Musicali «A Salleri» di Verona.

Il concorrente più giovane ammesso alla prova finale, inoltre, sarà premiato con medaglia d'oro. La giuria sarà composta da: Ludwig Hoffmann, direttore dell'Alta Scuola di Pianoforte di Monaco (Germania),

Sergio Marangoni, del Conservatorio di Brescia, Jean Micault, concertista di fama internazionale, di Parigi, Dirk Joeres, pianista tedesco, ed Aloyse Vecchiato, compositore. Le prime due edizioni del concorso sono state vinte rispettivamente dalla giapponese Yoko Sakai (secondo premio ex-aequo all'ungherese Csilla Schuller ed all'australiana Diana Weekes) e dalla francese Anne Pellerin (al secondo posto altri due giapponesi Mizuno Tomoko e Imai Akira).

Gli addetti stampa (P.P. Cervone - S. Delfino)

Finale Ligure 16-6-76.

#### DA MARIO

Giocattoli  
Souvenirs  
articoli regalo e  
spiaggia

Via Barrili, 12  
FINALE

**Spotorno - Noli**

# Porticciolo sì o porticciolo no?

Sul precedente numero del nostro periodico, sotto il titolo « Arrivano i faraoni rossi » abbiamo affrontato l'argomento del piccolo bacino in corso di realizzazione alla foce del Rio Torbora, al confine fra i comuni di Noli e Spotorno. Lo abbiamo fatto nel modo che ci è sembrato più opportuno, consultando gli Enti Pubblici interessati: Capitaneria e Comuni di Noli e Spotorno. Per la verità le idee che abbiamo tratto da questi colloqui erano di una grossa confusione e incertezza da parte di tutti e conseguentemente anche le nostre impressioni possono essere state insufficienti.

In questi giorni è venuto a trovarci in Redazione un incaricato della S.A.N.A.L. S.p.A. che sta eseguendo le opere, per cercare di chiarire la posizione della Società a noi e ai nostri lettori. Abbiamo provato, con il suo aiuto, a ricostruire l'iter dell'intera vicenda.

Il 12 marzo 1976 la S.A.N.A.L. presenta alla Capitaneria una richiesta per concessione di spiaggia da sistemare ed attrezzare per sosta, approdo e varo di imbarcazioni da diporto da esporre al pubblico per scopi commerciali e svolgere con esse attività sportive. Anche se non dichiarata fra le intenzioni della società c'è anche quella di impiantare una piccola azienda per la costruzione in proprio di natanti, che aggiunta all'officina e alle varie attività commerciali, impiegherebbe stabilmente circa una trentina di unità lavorative locali, e con i tempi che corrono non è cosa da trascurare.

La Capitaneria, previa consultazione con il Comune di Noli, rilascia parere favorevole inserendo fra le clausole del rilascio di concessione, la sistemazione a verde del terreno e le opere di riarginatura del Rio Torbora per quanto di competenza del Comune di Noli.

La S.A.N.A.L. da inizio alle opere di sistemazione, inoltrando nel frattempo in data 1° giugno a Capitaneria e Comuni di Noli e Spotorno regolare progetto (parzialmente qui riprodotto) per la sistemazione a bacino della foce del torrente, corredandola della relazione tecnica che qui riportiamo.

**RELAZIONE TECNICA**

Il Rio Torbora, che divide i Comuni di Noli e Spotorno, percorre l'ultimo tratto, prima di sfociare in mare, attraverso il nuovo arenile di circa 100 metri di spessore, derivato dalla discarica di materiali prodotti nella costruzione della nuova sede ferroviaria Genova-Ventimiglia.

Le mareggiate che quasi annualmente si ripetono, smuovono, sollevano e trasportano i materiali più leggeri della discarica, producendo una barra alla foce del torrente, che quasi mai è contrastata dal flusso delle acque di monte.

Essa, che è più consistente quanto più violenta è la forza del mare, dà luogo a ristagni di acqua salmastra a monte, con gravi inconvenienti di ordine igienico ed ecologico della zona balneare vicina.

Per ovviare a questo inconveniente la società S.A.N.A.L., che è concessionaria del tratto di spiaggia a sud del ritano, si propone di allargare il letto del torrente Torbora a mt. 25 circa ed abbassare il fondo a mt. 2,20 sotto il livello del mare, utilizzando tale lavoro per il suo fine che, fra l'altro, prevede l'ormeggio, approdo e varo di piccole imbarcazioni da diporto.

Lo specchio d'acqua che si ottiene, chiuso a monte e lateralmente da muri d'argine in cemento armato, sarà protetto lato mare da una diga frangionde che permetterà le acque calme in sottoflutto e impedirà ai materiali sciolti di invadere il bacino conseguendo un notevole risanamento della zona.

L'accesso sarà ricavato da uno stretto passaggio lato nord al riparo dai mari più forti di libeccio, scirocco e maestrale. Il tutto come il progetto di massima che si allega. La diga frangionde sarà costruita con massi di cave locali o blocchi in cemento armato in modo da formare una superficie permeabile che infranga le onde del mare agitato del paraggio, anche il più violento. Essa verrà integrata da una scogliera lato nord, lungo la riva da permettere il passaggio di piccole imbarcazioni da diporto che troveranno riparo all'interno del bacino.

La strada di accesso alla zona si allaccia alla via Aurelia

Vecchia e termina in un piazzale con posteggio macchine ove è prevista una costruzione per uffici e servizi.

Noli, 1° giugno 1976.

**Il Tecnico**

E qui nascono i primi contrasti: il Comune e l'Azienda Autonoma di Spotorno danno un primo parere negativo al progetto in quanto la strada d'accesso alla zona è prevista sulla discarica (attualmente il Comune ha in corso una richiesta di concessione da parte del Demanio Marittimo) e ciò potrebbe condizionare la futura sistemazione della zona. E' chiaramente una presa di posizione dilatoria in quanto, se ben ricordiamo, sia il progetto di sistemazione della discarica che il Comune ha allegato alla richiesta di concessione, sia la controproposta presentata in Consiglio Comunale dalla minoranza, prevedono una strada pressoché nella stessa posizione.

Nel frattempo la S.A.N.A.L., fiduciosa, prosegue con le opere; apre lo scavo del bacino e con la terra di risulta alza la quota del terreno su cui dovranno sorgere le attrezzature e la zona a verde, diversamente irrealizzabile, rimuove gli argini del Rio Torbora, in massi di cemento, per realizzarli in cemento armato, due metri più profondi per non permettere infiltrazioni delle fetide (non scorriamo qui nel Torbora scari-

cano fognature) acque del torrente.

Nel frattempo il Comune di Spotorno, ha richiesto parere tecnico all'ing. Siritto; la risposta del tecnico (a lui, si dice, verranno affidati gli studi del litorale del golfo, della sua sistemazione, lo studio delle correnti, ecc. per un importo di svariati milioni) la risposta, dicevamo, perché di perizia non si può parlare, è nettamente negativa. Le motivazioni si articolano in tre punti:

**PARERE TECNICO**

Con riferimento alla Vostra richiesta del 24 c.m., per un pa-

re allargando la sezione allo sfocio.

2) Sotto il profilo igienico: attualmente le portate estive di magra, molto esigue, vengono facilmente assorbite dal corpo sabbioso della spiaggia e non comportano inconvenienti igienici.

Con l'attuazione della piccola darsena con acqua ristagnante, questa verrebbe facilmente inquinata e poiché si trova in zona balneare ed è essa stessa adibita ad attività legate alla balneazione, si può prevedere ne nasca a breve scadenza un obbligo di risanamento del Rio Torbora, che, oggi procrastina-

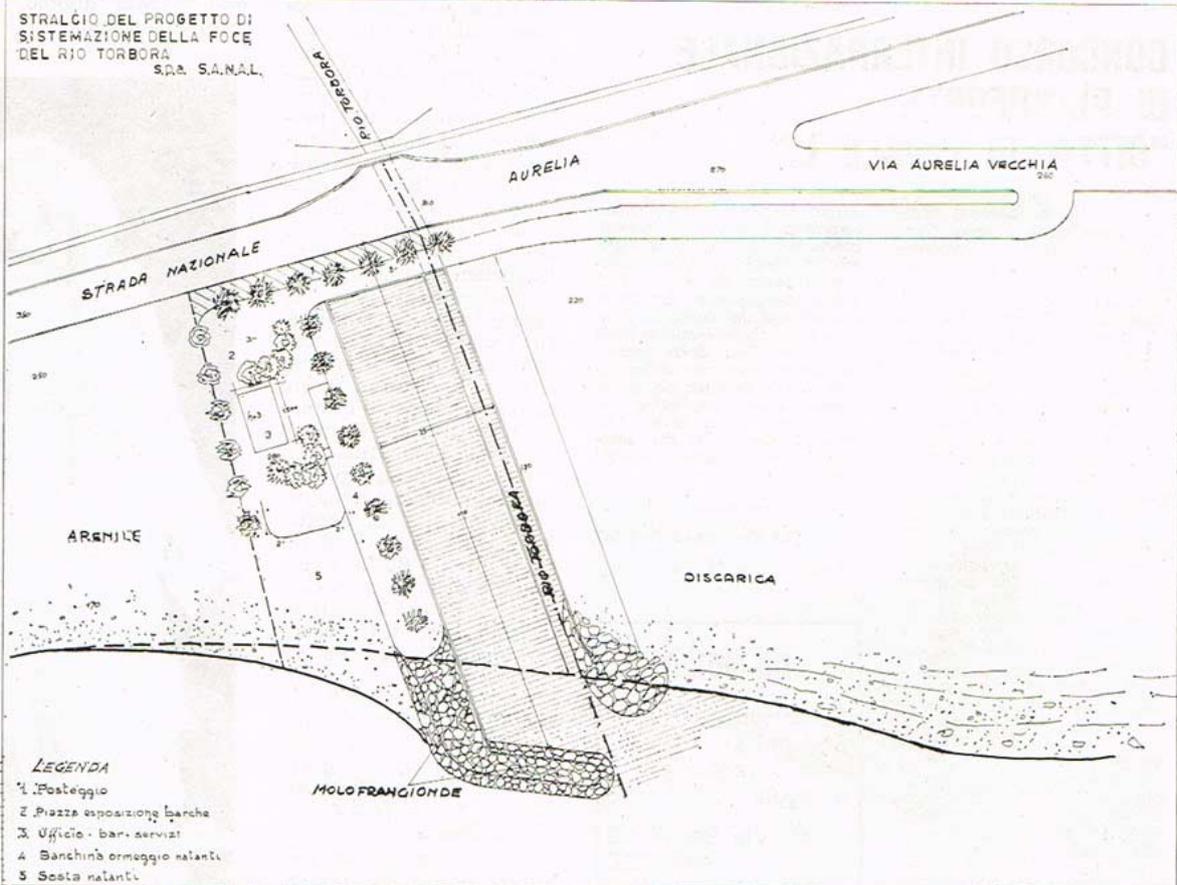


rere tecnico sulla domanda di concessione in oggetto, esprimo parere negativo per le seguenti ragioni:

1) Sotto il profilo idraulico: la creazione di un bacino di calma, diminuendo la velocità di deflusso allo sfocio, impedisce o ritarda lo sfondamento della barra litoranea da parte dell'ondata di piena del torrente con conseguente rigurgito a monte. I torrenti litoranei si aprono infatti la via a mare in caso di piena, per l'alta velocità di deflusso, che verrebbe a manca-

bile, potrebbe invece obbligare il vicino Comune di Noli a distogliere finanziamenti dagli interventi igienici più urgenti già programmati.

3) Sotto il profilo marittimo: un approdo non può sussistere nella zona destinata alla alimentazione della spiaggia di Spotorno, per la conflittualità fra la necessità di tenere sgombra la imboccatura e l'altra, completamente contrastante, di favorire la dispersione lungo la battigia dei materiali di ripascimento.



Un acquisito diritto di approdo in quella zona metterebbe in forse la possibilità di alimentazione della intera spiaggia di Spotorno, oggi attestata appunto su posizioni avanzate, ottenute con versamento artificiale.

Ci sia permesso, da profani in materia, confutare almeno in parte alcune affermazioni. Sotto il profilo igienico, peggio di come è ridotta ora la zona, non potrebbe essere. Non presenta pericoli, asserisce l'ing. Sirtio, secondo noi e secondo alcuni sanitari da noi consultati sì. L'aprire uno stabile sbocco al mare del Torbora, previo risanamento dell'attuale corso, non potrebbe che portare benefici. Se la soluzione prospettata dalla S.A.N.A.L. non è quella ideale, un tecnico avrebbe potuto proporre una migliore.

In merito al profilo idraulico la nuova soluzione prospettata dalla Società, che divide il Torbora dal bacino, dovrebbe risolvere il problema.

Per quanto riguarda il profilo marittimo non facciamo commenti, ma siamo convinti che una soluzione ragionevole, volendo, si potrebbe trovare, vista la disponibilità della S.A.N.A.L. a qualsiasi trattativa.

Comunque, facendo leva sul parere dell'ing. Sirtio, prima la Giunta e poi il Consiglio Comunale di Spotorno e, sembra, anche la Giunta di Noli, hanno espresso parere negativo. L'ultima parola, ora, spetta alla Capitaneria. La S.A.N.A.L., dichiarandosi disposta a rivedere completamente il proprio progetto, a modificarlo, lamenta di non essere riuscita ad avere un colloquio chiarificatore con gli amministratori di Spotorno per poter dichiarare la propria apertura a qualunque soluzione.

Ora i lavori procedono a rilente e solo nella zona attrezzata. Per la S.A.N.A.L. è impellente il bisogno di dare inizio all'attività commerciale.

Intanto la FALCIOLA ha ripristinato gli argini del Torbora e due barriere di massi traballanti e pericolosi raggiungono circa la metà spiaggia, lasciando libere le acque nel tratto successivo, fatiscante laguna maleodorante alla vista dei turisti estivi.

Che succederà ora? Non lo sappiamo. Una volta tanto sarebbe bello che i democratici amministratori sentissero anche il parere degli amministrati, prima di lasciar morire una valida iniziativa che si propone anche come attrezzatura turistica di notevole livello. Quanti turisti spotornesi e nolisi hanno abbandonato le nostre spiagge perché non trovano rifugio per le loro barche? Non vorremmo che i nostri amministratori, particolarmente quelli spotornesi, tanto presi da sembrare invasati, dal turismo sociale, combattessero l'altro turismo, quello estivo, risorsa prima dell'economia; come pure non vorremo che «la guerra» fosse stata dichiarata perché l'iniziativa è nata dall'imprenditoria privata in carenza di quella pubblica. Che poi i «Faraoni» siano rossi, bianchi, gialli o neri non ha importanza se il risultato sarà valido per i nostri paesi.

La risoluzione del problema si può trovare, anche se l'attuale momento di stasi fa male prevedere; l'importante è dare una esatta applicazione al termine «dialogo» e, ci auguriamo, che una volta instaurato fra le parti, esso sia costruttivo e porti al miglior risultato.

Vittorio Canovi

### Spotorno

# L'assessore consiglia le pillole

Tutti avranno sentito parlare, o letto su quotidiani del calibro della «Stampa» o del «Secolo XIX», del favoloso servizio di assistenza agli anziani organizzato e fatto funzionare dal Comune di Spotorno; folle di amministratori di altri comuni vengono a Spotorno per informarsi, per imparare; la stampa richiede interviste sull'argomento che vengono regolarmente rilasciate (salvo a noi) e pubblicate; opuscoli e circolari ciclostilate d'informazione non si contano; insomma, l'Assistenza, a Spotorno, è diventata un mito.

E' chiaro però che i miti si possono anche creare artificialmente o meglio, artificiosamente, per vendere meglio un prodotto o per farsi pubblicità.

E' un sospetto che ci è venuto, quello della «gonfiatura» del Servizio, apprendendo un fatterello accaduto nel mese di giugno. Finora, noi come tutti, conoscevamo il Servizio Assistenza degli Anziani per quanto udito in Consiglio Comunale o letto sui giornali o sui ciclostilati dell'Amministrazione Comunale; sapevamo quindi solo quanto dichiarato ufficialmente dagli organizzatori. Ora però si è aggiunta un'altra voce a illuminarci, quella di una «assistenza non assistita» che chiameremo signora X.

La signora X, sessantunenne pensionata milanese (62 mila lire di pensione al mese), a Spotorno in ferie con i nipoti, deve fare, su prescrizione medica ospedaliera, due iniezioni endovenose giornaliere per curare una certa forma di ulcera. Venuta a conoscenza dell'esistenza del Servizio Assistenza degli Anziani, vi si reca. Il medico incaricato del servizio è in ferie, quindi la terapia iniettiva ambulatoriale non si effettua. Chiede cosa deve fare: la consigliano di recarsi al mattino all'ambulatorio di un medico che chiameremo Tizio, al pomeriggio da un secondo medico, Caio.

La signora X così si regola per due giorni: fa interminabili code dall'uno e dall'altro, inutilmente chiede ai due il costo della prestazione in quanto essi non hanno avuto disposizione dal Comune, ma riesce a proseguire la sua cura. La mattina del terzo giorno il medico Tizio non c'è. La signora X torna all'ambulatorio; pare, da indiscrezioni raccolte, che il servizio assistenziale, partiti gli ospiti del Turismo Sociale, funzioni a scartamento ridotto: il fantomatico medico incaricato del Servizio non si è ripresentato dopo il periodo di ferie; per iniezioni endovenose, bisogna rivolgersi «da qualche altra parte».

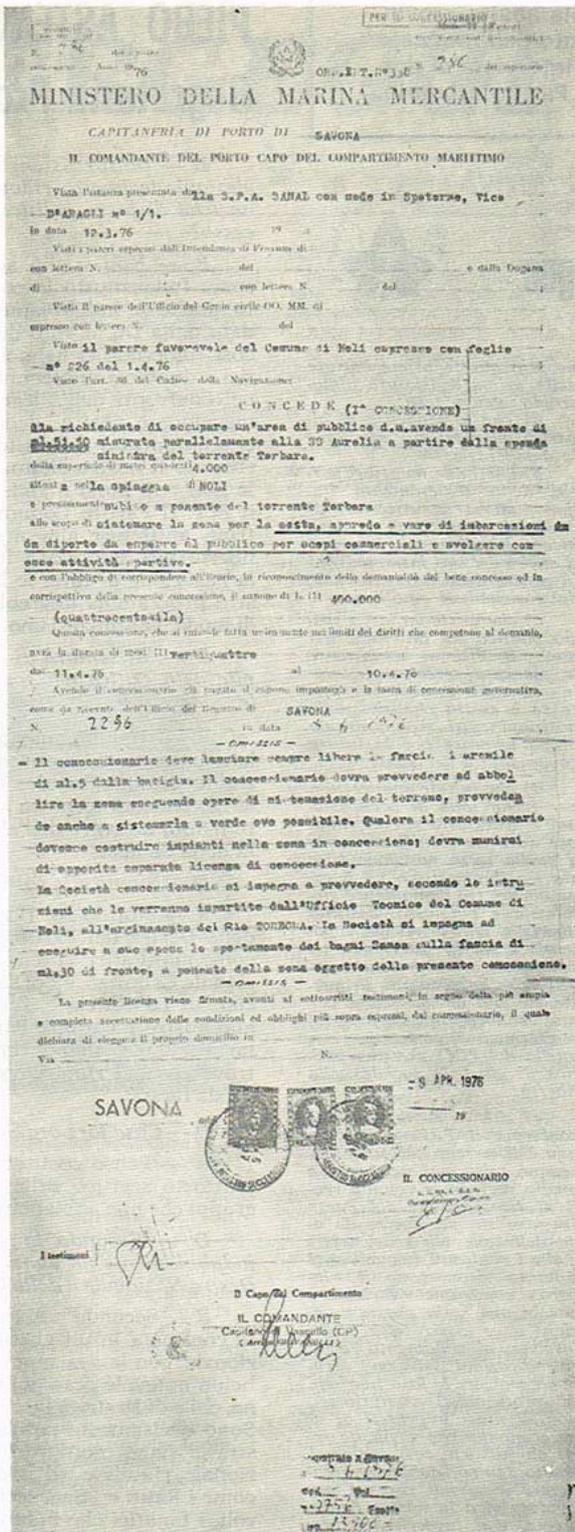
La signora X, piuttosto seccata, esce; rilegge la targa all'ingresso dell'ambulatorio dove si parla di assistenza, dopodiché si reca in Comune. L'assistente sociale la diretta direttamente dall'Assessore incaricato del Servizio. Il discorso di quest'ultimo, inframmezzato da tanti — Si calmi! —, è molto lungo, ma il succo è preciso: il Servizio Assistenza «temporaneamente» non funziona e quindi la signora X per le sue iniezioni deve arrangiarsi, andare da medici privati e pagarsi il costo del tutto, anche perché sembra che per usufruire della sua mutua, la signora X debba recarsi a Genova per fare richiesta (è stato appurato dall'Assessore mediante una telefonata). Ma perché la signora X insiste per le iniezioni — chiede l'Assessore — quando il medico Caio sostiene che esse sono sostituibilissime con delle pillole? La signora X ringrazia per l'interessamento ma insistendo per proseguire la sua cura (le è stata prescritta dal medico curante e le ha permesso di evitare un'operazione) chiede di avere almeno indicazioni dei medici che possono praticarle le endovenose nei giorni feriali, perché alla domenica non c'è neppure da sognarselo.

L'Assessore suggerisce il medico Sempronio per la mattina, e promette il suo interessamento per farle avere uno sconto sulle tariffe praticate abitualmente. La signora X riprende la sua cura. Si reca al mattino alle 6,30 dal dottor Sempronio (tariffa L. 3.000 a iniezione) e la sera dal dottor Caio (tariffa L.1.500).

Un brutto giorno il dottor Caio si ammala e la signora X anche la sera deve tornare da Sempronio, che le dà appuntamento dalle 19 alle 20,30 e «spera di ricordarsene». Così procede il tutto sino all'arrivo del sostituto del dottor Caio il quale è forse inesperto, ma senz'altro c'è la certezza dell'orario serale e la tariffa è inferiore. Così, vagando dall'ambulatorio di Sempronio all'alba a quello del sostituto di Caio al tramonto, la signora X conclude le sue vacanze a Spotorno.

Partendo ci ha confidato: — Per fortuna a Spotorno avete un Servizio Assistenza agli Anziani così efficiente ed economico; senza quello una povera pensionata come me non sarebbe proprio come fare! —.

ViC.



## Bar LORD NELSON

Via Aurelia

SPOTORNO

Passato il 20 giugno abbiamo pensato di offrire ai nostri lettori una panoramica di commenti, impressioni, riflessioni sui risultati elettorali di esperti dei Partiti che agiscono nella nostra provincia. Su questo numero pubblichiamo un intervento dell'avvocato Renzo Brunetti, del Partito Repubblicano ed un'intervista al dottor Piero Astengo, segretario provinciale del Partito Liberale.

## P.R.I. in Liguria un successo che richiede un maggior impegno

Il giudizio politico di una consultazione elettorale sta innanzi tutto nelle constatazioni numeriche.

I Repubblicani in Liguria, ed in provincia di Savona in particolare, hanno aumentato i consensi in voti ed in percentuale, come mai era avvenuto in precedenti consultazioni.

Confrontando — con i risultati percentuali del PRI nelle altre regioni e province italiane — i dati elettorali relativi alla Camera dei Deputati, si riscontra che la Regione Liguria è al terzo posto nella graduatoria tra regioni ed al quinto in quella per circoscrizioni, con il 3,8%; nella graduatoria per province, quelle liguri si collocano rispettivamente: Genova al decimo posto con il 4%, Savona al dodicesimo con il 3,8; La Spezia al tredicesimo con il 3,7%, Imperia al quindicesimo con il 3,5%.

Ciò rispetto ad una percentuale media del Partito del 3,1%.

Se si vuole quindi esprimere un giudizio circa la capacità politica ed organizzativa del Partito in Liguria e nella Consociazione di Savona in particolare, esso non può che essere positivo, anche considerando che la percentuale raggiunta nelle precedenti elezioni amministrative nella Regione è stata del 3,5% e nella provincia di Savona del 3,3%, con incrementi non trascurabili, che attestano una continuità di lavoro, ma soprattutto una maggiore considerazione delle posizioni politiche repubblicane da parte dell'elettorato ligure e savonese specificamente.

A questo punto potrebbe chiudersi il discorso locale, con la massima soddisfazione e la gratitudine del Partito verso gli elettori che ad esso hanno rivolto il suffragio.

Ma si pone certamente la domanda che significato abbiano i recenti risultati elettorali in generale (mettendo a raffronto quelli della Camera dei Deputati con quelli delle precedenti elezioni regionali 1975).

Questa consultazione ha messo in evidenza, per quanto concerne il PRI, due elementi: che l'elettorato del nord ha più rapidamente recepito le novità delle posizioni repubblicane in sede operativa, e, per converso, che tali posizioni hanno trovato

nelle strutture meridionali del Partito strumenti meno idonei per la loro divulgazione.

Ma al di là delle constatazioni, si impongono anche dei giudizi, soprattutto comparativi, con i risultati degli altri Partiti, di carattere politico. Il dato principale, emerso dalla consultazione è quello della bipolarizzazione dei consensi, proprio mentre altri paesi europei, che l'esperienza del bipartitismo hanno già compiuto, stanno superando la stessa per rivolgersi a forme di tri o pluripartitismo. Il che non è soltanto astrazione o teorizzazione, ma si traduce nella realtà vissuta, anche nelle più recenti vicende prelettorali.

Tra il compromesso comunista che nei blocchi storici e negli unanimismi annullerebbe in fatto la dialettica, il confronto, il dibattito ed, in sostanza, la possibilità (quanto meno pratica, se non anche giuridica) delle minoranze di liberamente esprimere la loro vitalità; tra la contrapposizione democratica degli schieramenti — non comunicanti tra loro —, che esprime la incapacità di gestire in forme nuove la cosa pubblica; sta — ad esempio — la proposta repubblicana di fine legislatura (sulla quale ora, se si vuole « governare » dovrà necessariamente discutere: il PRI aveva allora indicato tre punti: contenimento della spesa pubblica corrente, dinamica salariale e politica dei redditi, ristrutturazione della politica delle industrie a partecipazione statale), affinché su alcune pre-determinate esigenze del Paese si ricercassero i più larghi consensi parlamentari, senza che ciò significasse confusione di ruoli tra chi sia chiamato alla realizzazione di specifiche decisioni (governo), e chi, nel Parlamento, ma soprattutto tra le parti politiche che del governo non fanno parte, sia chiamato a controllare quelle realizzazioni.

Non si può, d'altra parte, svolgere contemporaneamente funzione di governo e di opposizione, ma non necessariamente e sempre la dialettica è contrapposizione: può concludersi anche in consenso, ed i Parlamentari dovrebbero proprio servire per questo, se spesso non se ne alterassero, in sede interpretativa e partitica, le funzioni.

In altri termini, anche e

proprio queste prime battute della prima legislatura dimostrano alcuni fatti:

a) che la tendenza al bipartitismo farebbe regredire la democrazia;

b) che i due maggiori partiti dello schieramento italiano, anche se arricchiti di consensi, accentuano la loro incapacità di essere interpreti anche dei ceti intermedi, ed in genere della intera società, da posizioni di equilibrio;

c) che esiste un largo spazio politico tra tali forze del quale il PRI — nonostante la mancata crescita elettorale — è stato giuino interprete se è esatto che su quelle posizioni tutti si apprestano ora a lavorare per la futura governabilità del Paese;

d) che in tale spazio (non per farne zona di occupazione) è necessario si collochino per dare un significato reale a quella terza posizione (che sta tra il marxismo ed il capitalismo, tra l'annullante statolatria e l'ingusto lassismo liberista, che privilegia i potenti) i partiti intermedi, ivi compreso e soprattutto il PSI (che ha scontato, in queste elezioni la sua scelta per una collocazione impropria, strettamente connessa con quella del PCI) per una politica di giustizia sociale nella libertà;

e) che — come diceva e conferma il PRI — l'economia è il terreno sul quale dovranno misurarsi nel breve e medio periodo le volontà reali di ricostruzione del Paese (mentre sta per uscire da una delle sue più gravi crisi) e che i sindacati (i quali oggi soltanto riconoscono il « lavoro » come una « variabile » che in una seria programmazione deve essere fissa e non lasciata all'andamento delle rivendicazioni selvagge) debbono svolgere la loro funzione di protagonisti comprimari, non di unici interpreti di una economia che vogliamo resti pluralistica; così come nel medio tempo, dobbiamo realizzare le grandi riforme per rendere viva la nostra democrazia, non invecchiata precocemente, rispetto ad una Europa, che sta per eleggere il proprio Parlamento a suffragio universale e nella quale vogliamo rappresentare un polo essenziale, non una espressione geografica.

avv. Renzo Brunetti



## Intervista al dott. PIERO ASTENGO



### Segretario Provinciale del P.L.I.

D — Dottor Astengo, il suo Partito esce da queste elezioni decimato, ridotto a ruolo di rappresentanza anziché di forza politica; a cosa imputa questo insuccesso?

R — Non voglio accampare scusanti che non ci sono. Innanzitutto la colpa è nostra, del nostro Partito, anche se indubbiamente il carattere di referendum dato dalla DC al voto del 20 giugno non ci ha giovato, così come non ci hanno giovato gli atteggiamenti scettici e dubbiosi di alcuni personaggi del PRI e del PSDI nei confronti dell'Alleanza Laica. Comunque la colpa maggiore è nostra, della nostra Segreteria Nazionale che ha portato il Partito su posizioni che hanno disorientato il nostro elettorato abituale. Il Partito Liberale non può porsi a sinistra a metà strada tra la DC e il PCI. Il Partito Comunista nasce dal marxismo, dottrina antitetica alla nostra; il liberalismo è per la libertà più assoluta e in tutti i sensi, il marxismo è la negazione di tutte le libertà. Al primo punto del nostro programma dovrebbe esserci, anche se non è più di moda, l'antimarxismo.

D — Mi sembra di capire che la sua posizione sia piuttosto critica nei confronti del Segretario Nazionale.

R — Indubbiamente. Lo spostamento a sinistra, la nebulosità nei confronti del PCI è secondo me innaturale per un liberale. Trovo del tutto ingiustificabili le motivazioni tecniche addotte da Zanone per sostenere il voto a favore dell'elezione di Ingrao alla presidenza della Camera.

D — Siamo alla rottura con la Direzione Nazionale?

R — Non lo so. Il nostro leader il rappresentante della Destra del Partito, Sogno, ha dato le dimissioni come molti altri, cito ad esempio il Vice Segretario Nazionale Cannizzo, e noi savonesi, come le sezioni provinciali di La Spezia e Teramo, come molte altre vicine alle nostre posizioni, Parma, Piacenza, Taranto per citarne alcune, siamo rimasti per così dire orfani. Ci troveremo, ci riuniremo a tutti i livelli e decideremo sul da farsi.

D — Cosa farà ora Sogno?

R — Penso costituirà un nuovo gruppo, ma sono piuttosto scettico sulle possibilità di affermazione di gruppi che non abbiano voce in Parlamento.

D — Secondo la geografia parlamentare, Lei è indubbiamente un uomo di destra. Cosa ne pensa della Destra Nazionale e della Costituente di Destra?

R — Secondo me, se non fosse stata artificiosamente confinata in un ghetto dal cosiddetto Arco Costituzionale, con la sua rappresentanza parlamentare avrebbe un notevole peso politico. Oggi è ormai luogo comune, chi è di Destra è fascista e con i fascisti non si tratta. Sono decisamente antifascista, ma convinto che a Destra ci siano molti veri democratici. Se la Destra Nazionale riuscisse ad allontanare estremisti facinorosi come i Rauti e i Saccucci, espellesse i violenti, i bombardieri, i fanatici che indubbiamente ancora ha tra le sue fila, il discorso cambierebbe.

D — E la Costituente di Destra, che già raggruppa esponenti DC, liberali e indipendenti?

R — L'iniziativa era valida, ma è stata, mi si consenta il termine, « sporcata » dalla presenza accentratrice di Almirante, che pure è uomo validissimo.

D — Come vede il futuro politico del paese e quali proposte avanzerebbe?

R — Il futuro non è allegro. Se non si riuscirà a costituire una terza forza veramente alternativa all'egemonia PCI-DC, terza forza che potrebbe essere una federazione dei partiti laici, allargando l'alleanza a determinati settori del PSI, oppure un nuovo raggruppamento conservatore, ma impostato su un conservatorismo moderno, all'inglese, tendente alla conservazione dei valori e non a quella dei privilegi, saranno guai seri e gradatamente scomparirà il pluralismo politico a tutto vantaggio delle forze marxiste.

## HOBBY INVEST

di GAGLIARDI Oreste & C.

s.a.s.

17100 SAVONA - Piazza Sisto IV 13 r.

tel. negozio 25.383

abitazione 23.259

NUMISMATICA  
FILATELIA

# IL FUTURO DI BERGEGGI

di F. BELLAVITIS

In questo periodo in cui l'attività turistica e all'apice si può effettuare un rapido esame di come l'Amministrazione di Bergoggi abbia affrontato questo evento e si deve, al tempo stesso, fare una riflessione per cercare di capire quale destino i nostri amministratori, o meglio i partiti ai quali appartengono, intendono dare al nostro paese. Il primo esame è sostanzialmente negativo: nessun intervento è stato dato all'attività turistica che, viceversa, determina un apporto, non indifferente, all'economia del paese.

La spiaggia, principale richiamo, è normalmente in uno stato di completo abbandono. Ovunque vi sono depositi di immondizie, vetri rotti, pezzi di ferro, legni. In mezzo a tutto

La difesa del paesaggio sembra poi essere qualcosa da non tenere in assoluta considerazione. Non è certo di questi giorni la distruzione delle caratteristiche ambientali con costruzioni non integrabili nell'ambiente stesso.

Il problema dei parcheggi inoltre è un altro aspetto che non incoraggia certamente l'afflusso turistico: vi sono due vigili impegnati tutto il giorno a comminare multe per sosta vietata e non vi sono adeguati parcheggi.

Di fronte a tutte queste considerazioni viene spontaneo chiedersi se il turismo continua ad essere contemplato nei programmi futuri del nostro paese. Oppure si è già deciso che il futuro di Bergoggi non è

cini.

In altre parole potranno sorgere solo abitazioni per personale che lavora altrove.

Tutto ciò a vantaggio di chi?

Non certo dei Bergogginiani che vedranno le scuole diventare insufficienti, e come pure l'asilo già ora al limite.

I servizi dovranno essere potenziati; le strade già ora congestionate nella stagione estiva non sono certo in grado di sopportare un maggior carico di traffico.

Gli unici vantaggi forse deriveranno a quei partiti che, favorendo una opportuna politica di immigrazione, riusciranno ad aumentare il loro peso politico nel paese.

Questi sono senza dubbio esempi di come la volontà politica venga anteposta alle necessità del paese.

Ma di fronte a tutto ciò vi sono altre considerazioni che inducono a pensare in modo opposto. La tendenza dell'Amministrazione comunale a concedere nuove licenze a stabilimenti balneari privati, l'autorizzazione a costruire nuovi condomini, destinati a villeggianti, sembrerebbe favorire l'attività turistica.

Da tutto ciò emerge la difficoltà a decifrare la volontà reale di chi amministra il paese e in questa alternativa di indirizzi sta probabilmente una delle cause delle indecisioni e delle improvvisazioni offerte dalla giunta comunale.

Sarebbe auspicabile un programma preciso che dicesse chiaramente quello che si vuole fare del paese, senza mezzi termini e senza falsi scopi.

Tornerebbe a vantaggio di tutti: cittadini, amministratori, villeggianti.

Secondo il nostro parere, comunque, Bergoggi non deve essere snaturato per diventare un paese pseudo-industriale.

L'attività possibile e redditizia rimane il turismo e verso questo, ci auguriamo che si indirizzino gli sforzi dei nostri amministratori, superando tutte quelle remore di carattere politico che niente hanno a che fare con gli interessi del paese.

F. Bellavitis



## Proposte per la spiaggia

La spiaggia di Bergoggi, a prima vista così spaziosa ed invitante, è in effetti sempre più puzzolente e pericolosa. Ciò grazie ai rifiuti di ogni tipo, lasciati da bagnanti molto indifferenti al rispetto dei beni pubblici, che si vanno accumulando giorno per giorno perché nessuno provvede a portarli via.

Le conseguenze sono ovvie non solo per l'estetica e l'igiene ma anche per l'incolumità dei bagnanti, già messa a dura prova dalle due fogne a cielo aperto che formano maleodoranti pozzanghere, nemmeno segnalate da cartelli di avvertimento.

Infatti le bottiglie, sparse o amucchiate da qualche parte, trovano sempre qualche bell'esemplare di inco-sciente e cretino che ne fa tiro a segno o lo lascia fare ai propri figli, col risultato di disseminare il litorale e il sottopassaggio di vetri aguzzi e taglienti.

Questa situazione non è certo nuova in Italia, dove la natura è così poco rispettata, specie quando è pubblica, e a Bergoggi, dove per fortuna gran parte della spiaggia è ancora libera, si traduce negli effetti descritti.

Si può porre rimedio, o per lo meno un freno, a questa situazione?

Qui entra in gioco la responsabilità dell'Amministrazione Comunale che, dopo aver rinunciato a rilasciare nuove licenze balneari (almeno per quest'anno) grazie anche alla nostra decisa opposizione, ha lasciato poi la spiaggia in stato di completo abbandono per quanto riguarda la pulizia.

Questo sarebbe, al limite, comprensibile se per la spiaggia il Comune non avesse mai fatto nulla, ma invece sono state spese decine di milioni per i pennelli di scogli e gli spostamenti di terra.

E adesso che si tratta di qualche centinaio di migliaia di lire non si riescono a trovare.

Stando così le cose vogliamo rivolgere da queste pagine due inviti: ai lettori, perché rispettino e facciano rispettare la spiaggia; all'amministrazione, affinché metta in atto provvedimenti adeguati per fronteggiare la situazione.

Personalmente suggeriamo:

- una prima pulizia totale;
- una pulizia settimanale;
- l'installazione di numerosi bidoni per i rifiuti e l'estensione alla spiaggia del ritiro rifiuti al lunedì;
- la pubblicazione in paese e sulla spiaggia di manifesti per sensibilizzare al problema i frequentatori della spiaggia, invitando i Comuni vicini a fare altrettanto;
- applicazione di contravvenzioni, quando possibile.

Questo è tutto... e speriamo di non dover attendere quest'inverno la solita ruspa che fa sparire tutto sotto un velo di sabbia.

Carlo De Cena



questo campionario di immondizie scorrono gli scarichi fognari dando vita ad una strana vegetazione di sterpaglie. La tanto decantata fognatura (con scarico al largo), che l'amministrazione comunale aveva assicurato essere pronta prima dell'estate, deve ancora essere completata.

Né si può pensare che iniziative volontaristiche, di tipo scoutistico possano risolvere il problema: sono un palliativo che dà soltanto soluzioni limitate nel tempo ed hanno più che altro scopi propagandistici.

Gli stessi lavori per la fognatura e l'acquedotto, fatti senza una accettabile programmazione, sono venuti a cadere in un periodo tale da interferire con la stagione estiva.

Questi lavori, per i quali in passato vi sono state vibranti proteste, sembrano ora essere completamente trascurati dai Bergogginiani. Esiste una sorta di rassegnazione di fronte a questi esempi di insanabile disorganizzazione e di non considerazione dei diritti dei cittadini.

Periodicamente, dopo che i lavori sono stati ultimati e il manto di asfalto ricomposto sulla strada, si assiste a nuovi scavi, a nuovi lavori, a nuove sospensioni nell'erogazione dell'acqua potabile con grave disagio di tutti dando così una cattiva immagine del paese a quei villeggianti che lo affollano. Tuttavia nessuno più protesta: sembra trattarsi di qualcosa di ineluttabile contro cui nulla è possibile.

nel turismo ma nell'industria?

L'inclusione di Bergoggi nel piano intercomunale con Comuni aventi caratteristiche completamente differenti quali Savona, Vado, Quiliano, ecc. è una prova di questa volontà.

Ma mentre questi paesi hanno strutture e caratteristiche territoriali tali da ospitare industrie, ricavandone tutti i vantaggi derivanti, Bergoggi è in tutt'altra situazione.

Uno sviluppo industriale è illogico, assurdo, impossibile.

L'unica funzione che potrà avere Bergoggi, in tale contesto, sarà quella di essere sede di servizi ausiliari per i paesi vi-



# CRS

**C'è sempre  
uno sportello della  
CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA** 

**sulla tua strada.**

**DOVE, COME, QUANDO  
ti serve.**

---

DAL 1840 AL TUO SERVIZIO  
DOVE VIVI E LAVORI

# Notiziario d'arte

a cura di Maria Teresa Castellana



## LA PERSONALITA' ARTISTICA DI FRANCO GHERSI

Franco Gheri, è un « vulcano » di idee, di progetti, di creatività.

Pittore e scultore « soffre » maggiormente la scultura; è la terra la sua materia, una materia che aggredisce e che accarezza nello stesso tempo, con la quale stabilisce un rapporto intensissimo. Un rapporto però che non lo isola in un colloquio intimo capace di incatenarlo, perché Gheri è soprattutto un estroverso e come tale ha bisogno di comunicare anche con altri materiali, di avvicinarli, di conoscerli, di toccarli, di vederli trasformati in forme, ha bisogno di comunicare con tutte le cose che gli possono ispirare un linguaggio, un modo diverso di esprimersi. Per questo Gheri si è impegnato col ferro, oltre che con la ceramica, per questo usa plastica e sughero per i suoi collage o « scava » nel polistirolo. Possono essere opere compiute o tentativi abbozzati che comunque significano ricer-

ca instancabile della forma, una ricerca che lo ha portato ad una sintesi originale di espressione e di



Ceramica

contenuto meglio individuabile nella sua opera pittorica. Motivo ricorren-

te nella pittura di Gheri è una sequenza narrativa dove si muovono « uova » e « cubi », accompagnandosi, creando gruppi e ritmi che hanno una precisa lettura, non difficile una volta afferrato il filo conduttore del discorso.

Nella forma ovale l'autore ha sintetizzato la donna, mentre l'uomo è espresso con la forma cubica, questi due simboli possono combinarsi per costruire qualsiasi racconto di vita, modulato in cromatismo acceso. Come la forma anche il colore di Gheri è investito del suo slancio emotivo.

Con questo impegno, con queste premesse Franco Gheri, dopo anni di lavoro silenzioso, ha esordito nel mondo dell'arte, raccogliendo vasti consensi. E' partito lanciatissimo e non si arresterà, come spesso succede, dopo l'exploit iniziale, perché per Gheri creare significa vivere, colloquiare con la gente, col mondo e il giovane artista ha già dimostrato di avere qualcosa da dire.

La necessità di trovare sempre una verifica del proprio operare in se stesso e negli altri lo aiuterà ad evolvere la sua personalità artistica, nella consapevolezza che l'autocritica è il primo elemento di maturazione dell'opera.

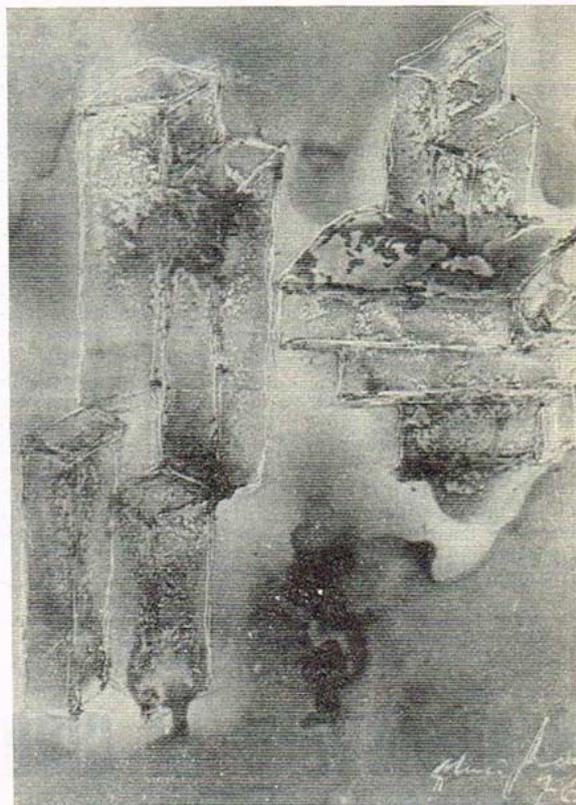
### Bibliografia

Franco Gheri, pittore, ceramista, scultore, è nato a Savona il 29 agosto 1940. Vive e lavora a Finale Ligure.

Ha esposto in Riviera e a Savona, attualmente sta preparando una mostra per Parigi.

E' un giovane artista promettente che lavora con impegno e serietà, sorretto da un grande entusiasmo, sempre aperto a nuove esperienze. Come pittore si realizza con maggiore compiutezza, i pezzi in ceramica sono rappresentativi di una fase evolutiva della sua ricerca formale, che lo condurrà senz'altro a risultati sempre più maturi ed interessanti.

Crediamo per questo che la sua opera meriti di essere seguita.



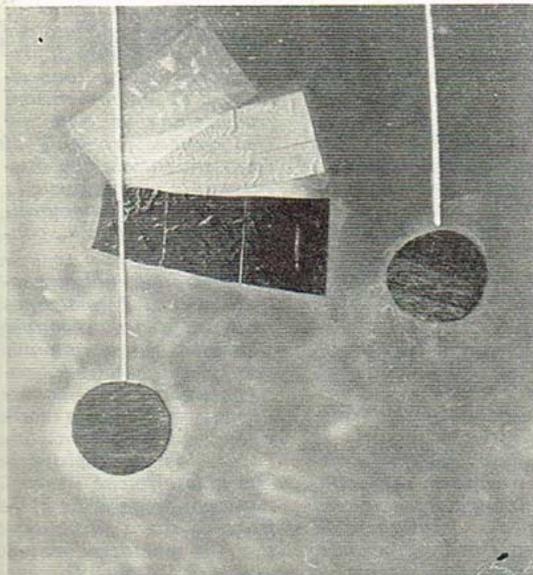
Acrilico

## Un pittore innamorato di Noli

Nerone Uselli a Noli è un « personaggio ». Originario della Sardegna, ha vissuto per molti anni in Francia, dalla Francia si è trasferito sulla riviera ligure, dove abita a Rapallo. Ma per quattro mesi l'anno, nel periodo estivo, Uselli diventa cittadino adottivo di Noli e questi suoi soggiorni durano ormai da vent'anni. Si è innamorato di questo piccolo e raccolto paese medioevale, perché?

« Perché Noli è l'ultimo angolo della Liguria che resiste nel tempo mantenendo immutato il suo fascino antico — dice il pittore — è qui, nella quiete del borgo o tra le barche sulla spiaggia che un pittore paesaggista come me può trovare infiniti spunti per la sua opera.

La mia pittura fatta di marine, di barche, di caruggi, vuol essere anche un omaggio a Noli e molti turisti comprano i miei quadri per portarsi via un ricordo « vivo » di questo mare e di questo mondo autentico di pescatori ».



Collage

### AVVISO AI LETTORI

La tipografia PRIAMAR, che stampa il nostro periodico, resterà chiusa per ferie dal 20 agosto al 6 settembre; pertanto l'uscita del n. 8 subirà un notevole ritardo.



# LA PAGINA DELLA DONNA

a cura di A. Vassalli

## ... e nel settimo giorno si riposò

L'inverno è molto triste, almeno lo è in una cittadina di mare dove tutti si aspettano che il sole splenda perennemente. Le strade sono deserte, il vento si intrufola fischiando nei vicoli e sferza ferocemente il viso dei pochi coraggiosi che affrontano le intemperie.

Noi non siamo tra questi, alla domenica; dove andare, ma soprattutto perché uscire con questo tempo? Lasciare il calduccio della casa per vagabondare trascinandosi le figliolette al seguito, con il rischio che prendano un

raffreddore o una tonsillite (che evidentemente sono in agguato solo di domenica!) è semplicemente irragionevole.

Arriva la primavera, ma è strana questa stagione! La prima parte assomiglia sempre più all'inverno, infatti con l'aggiunta di scrosci d'acqua presenta le stesse caratteristiche. Lo stare in casa quando è possibile (leggi: domenica) soprattutto per uno che è costretto ad affrontare le intemperie tutti i giorni è una cosa piacevole, è logico.

Gli alberi sono già ver-

di, sbocciano i fiori, c'è tanto sole, sembra quasi estate, eppure è solo maggio... Lui odia il sole! I colori troppo vivi, la luce troppo intensa rendono sempre più piacevole la penombra fresca dell'abitazione (sempre di domenica). Non si sa dove andare poi... al cinema fa caldo, a passeggiare, in pineta... ma perché mai?

Ecco i turisti, movimento, qualche divertimento, locali aperti ma soprattutto la spiaggia, i bagni: è finalmente estate. Che caldo impossibile! L'ho già detto, lui odia il sole che poi con l'ora legale non tramonta mai. C'è troppa gente, non si riesce quasi a camminare, bisogna lottare per una bibita o un gelato. Non parliamo poi di automobile: dopo il faticoso arrembaggio del sabato sera per conquistare

dalla MEDEA di Euripide, 2° episodio

Di tutte le creature viventi e ragionevoli siamo noi donne la più miserabile specie. Prima dobbiamo acquistarci un marito a gran prezzo per averlo poi — e questo è un male più grande assai dell'altro — tiranno della nostra vita.

un parcheggio senza obbligo di disco, sarebbe un delitto recedere dalla postazione acquisita. Cosa c'è di più bello della poltrona davanti alla TV, con una bibita ghiacciata sul tavolino?

Non mi interessa più l'autunno. Forse il rumore delle foglie secche sotto le suole disturberebbe il sistema nervoso...

Dobbiamo capire che per chi è stato fuori casa tutti i giorni della setti-

mana è piacevole godere l'intimità della casa e riposarsi così, cambiando completamente le abitudini di vita almeno per una giornata; questo ti dà la forza di affrontare una nuova settimana di duro lavoro.

Giustissimo, ma a noi, una giornata «diversa» che ci dia la carica per continuare un lavoro monotono, non spetta?

Anna Vassalli

### CONTROCORRENTE - OPINIONI

## GUARDANDOMI IN GIRO

di Silvana Bellocchio

La gente è chiusa nelle case come è chiusa in se stessa: porte, cancelli, tende, contro tende, tapparelle, veneziane, graticci, pareti, bucce, strati, corazze, fogli uno dentro l'altro uno sopra l'altro.

Oppure è fuori, tutta fuori, tutti per le strade per mescolarsi, per vedersi o forse per nascondersi, folla, movimento, voci, vestiti colorati, abbronzature, sandali incredibili, illusione di vacanze, di rapporti nuovi, di felicità, musica, allegria o volontà di allegria, mai gioia.

La gioia non la vedo, non la sento se non nella breve illusione dell'innamoramento, allora esplose e c'è vita e tutta la potenza del corpo e della immaginazione si riflette in ogni sguardo in ogni gesto e questo mi piace follemente se non finisce in quel contratto senza uscita che è il matrimonio.

Il matrimonio è un fatto sociale ed economico ben preciso che non ha nulla a che fare con l'amore. L'amore è per sua natura transitorio e cercare un segreto che lo renda costante è pazzesco.

Non credo nel matrimonio anche se ammetto che nel momento storico attuale non ci sono possibilità alternative reali in quanto non esiste una parità psicologica e sociale tra uomo e donna che permetta loro l'amicizia.

L'amicizia è il sentimento più sacro della società in quanto scelta ed accettazione di una «persona» nella sua integrità. Niente di più incompatibile con il ruolo di marito o di moglie e di tutte le aspettative conscie e inconscie ad esso legate.

L'ideale dell'amore romantico eterno fa il resto, idem il concetto di amore come sacrificio.

Bisognerebbe cercare di amare con tutta la nostra forza invece che con tutta la nostra debolezza.

Ma la forza non nasce dal ricatto e in una posizione di non autonomia oltretutto anche economica il ricatto è evidente.

Quando poi ci sono i figli il rapporto «d'amore» diventa un fatto essenzialmente economico di incapsulamento dell'uomo al suo posto nella macchina commerciale dei consumi e della donna in uno stato di completa dipendenza.

Così il cerchio si chiude. E' per questo che non vedo vita e spontaneità nei visi e nei corpi delle persone che incontro, spesso anche nei bambini.

C'è aria di rassegnazione, cupa o placida, consapevole o inconscia, carica di rancore o di impotenza, ma comunque rassegnazione e la rassegnazione è infida e nemica stessa della vita.

Silvana Bellocchio

## CONSULTORI FAMILIARI

Oggi dobbiamo chiederci se questa nostra istituzione del matrimonio è ancora valida così come è concepita: e a chiederlo non siamo solo noi, ma se lo stanno chiedendo in tutto il mondo sociologi, psicologi e moralisti, anche a causa del sempre maggior numero di separazioni coniugali.

La coppia di oggi non si basa più su quelli che sono stati i valori che ieri hanno tenuto legati i coniugi, quali l'amore per i figli, il giudizio della società o il sacramento.

L'uomo e la donna di oggi cercano nuovi valori, vogliono vivere in una dimensione più vera, vogliono il rispetto reciproco, l'accettazione l'uno dell'altro con i pregi e i difetti di una vita in comune, il godere appieno di una vita sessuale con perfetta coscienza e il donarsi com-

pletamente senza essere spinti da interessi economici o sociali.

A causa di questi nuovi aspetti è nata l'esigenza di creare anche in Italia — come già in molti altri paesi — i Consultori Matrimoniali (anche se a livello privatistico ne esistevano già alcuni almeno nelle principali città italiane). E' stata pertanto approvata la legge N. 405 del 29.7.75 con la quale lo Stato demanda alla Regione l'organizzazione di questi consultori.

La funzione dei Consultori è essenzialmente quella della soluzione dei problemi riguardanti il cammino affettivo e sessuale in cui spesso la coppia si viene a trovare in difficoltà. Per ottemperare a questo compito si impiegherà la scienza medica, sociale, psicologica, educativa e neuropsichiatrica, nell'a-

spetto riguardante la famiglia.

I Consultori Familiari disporranno, pertanto di personale specializzato per sviscerare la natura di problemi che spesso sono alla base di incomprensioni fra i coniugi; verranno anche trattati problemi di carattere sociale che interessano la coppia quale la pianificazione demografica o procreazione responsabile.

Opereranno inoltre quali Consultori Prematrimoniali per le giovani coppie prossime al matrimonio, per prepararle con coscienza alla vita in comune; dovranno inoltre intervenire sul problema dell'educazione sessuale nelle scuole affinché i ragazzi siano preparati ad affrontare senza turbe sessuali la vita del domani.

Anna Capella

Sarò breve

# STRALCIO STAMPA

a cura di TONINO CAMPAGNA

**STAMPA  
SERA**

— Edizione del 21.6.1976

« Lotta delle avanguardie e moda delle etichette. Scusi, lei vive a sinistra? »  
— « C'è chi fa dei jeans una divisa, coltiva la barba come un distintivo e chi predica la liberazione sessuale, ma poi dorme a destra. La ricerca di un modo di esistere diverso, di una verità rivoluzionaria da praticare ogni giorno ».

« Che cosa vuol dire vivere a sinistra? La parola è di moda, tanto che ha già partorito un neoconformismo. Per alcuni non significa una collocazione parlamentare, dentro o extra, la tessera di un partito marxista, eppure un'aspirazione libertaria. Il che sarebbe logico. Per alcuni è solo una serie di atteggiamenti, un'etichetta che si appiccicano addosso ».

*Eloquenza dei corsi e dei ricorsi storici: anche durante il ventennio andava di moda appiccicarsi etichette addosso. Cambiano le etichette, ma non il costume di certa gente. A conferma di una prerogativa tipicamente nostrana che fa dell'opportunismo una regola di vita e della coerenza un'autentica originalità.*

## Il Tempo

— Edizione del 26.6.1976

### « Fra Cattolici e Comunisti - Dogmi inconciliabili »

Commentando le affermazioni dell'ideologo marxista Prof. Jastrebov secondo cui « il dialogo è anche una forma di lotta contro l'ideologia borghese », mentre « la pratica del dialogo acquista un senso proprio nella sfera della lotta di classe e non al di fuori di essa », l'articolarista del quotidiano romano argomenta testualmente: « ... per i comunisti il dialogo è possibile solo se essi stanno ben fermi e saldi sulle loro posizioni, mentre i cattolici si spostano interamente dalla loro parte. In altri termini il dialogo è

possibile solo previa accettazione da parte cattolica del punto di vista comunista ».

### Gazzetta del Popolo

— Edizione del 2.7.1976

#### Savona - « Picchiato perché rifiuta di comprare un giornale »

« Per essersi rifiutato di comprare un giornale di estrema sinistra un uomo è stato brutalmente percoso. Sua moglie, nel tentativo di difenderlo, è stata malamente gettata a terra... ».

*Originale sistema di certe nuove forme di persuasione (rivoluzionaria).*

*Se questa è « democrazia » (proletaria) che cosa sarà mai la dittatura (proletaria)?*

— Edizione del 16.7.1976

#### « Ex Assessore condannato per i sacchetti di rifiuti »

« Soprintendente alla nettezza urbana di Pozzuoli: pretendeva tangenti per assegnare le forniture a una fabbrica di plastica ».

« Due dirigenti del partito socialista, latitanti da sei mesi, sono stati condannati dal tribunale di Napoli: a quattro anni e quattro mesi di reclusione l'ex assessore alla nettezza urbana e ai lavori pubblici di Pozzuoli e a tre anni e quattro mesi l'ex segretario del PSI di quella città ». « ... I denunziati raccontarono che il segretario politico faceva le telefonate millantando la delega del PSI. Il partito ha bisogno di quattrini, diceva sostenuto in seguito dall'assessore alla spazzatura che tagliava corto: o i soldi o niente più sacchetti ».

## il Giornale

— Edizione del 14.7.1976

« In una intervista al TImes, l'avvocato Gianni Agnelli ha dichiarato che,

in fatto di politica estera, fra democristiani e comunisti non c'è ormai nessuna differenza. Non sappiamo su quali elementi reali il Presidente della FIAT e della Confindustria fondi il suo convincimento. Tuttavia una differenza dovrebbe riconoscerla anche lui: la politica estera dei democristiani è quella che essi fanno; la politica estera dei comunisti è quella che essi promettono di fare. Da quando in qua — si chiedeva l'abate Roche — il diavolo si veste da diavolo? E da quando in qua, ci chiediamo noi, l'avvocato Agnelli ha smesso di saperla più lunga di lui? »

## l'Unità

— Edizione del 15.7.1976

#### « I Cattolici e i rapporti con il P.C.I. »

« ... sono un iscritto al PCI dal 1972, marxista che ha sempre seguito con interesse la politica del PCI nei confronti del mondo cattolico... »

L'adesione di intellettuali cattolici alla politica del nostro partito (Raniero La Valle, Pratesi, Gozzini ecc. n.d.r.) non può essere considerata un fatto isolato, ma si inserisce in una ricerca, in un impegno costante dei comunisti italiani dalla liberazione in poi, in conformità con le intuizioni gramsciane che sono tutt'ora a fondamento della nostra strategia delle più ampie intese... » F.to: Sergio Baneschi - Arezzo.

*Come volevasi dimostrare, lasciandosi fagocitare dalle lusinghe marxiste, i cosiddetti cattolici del dissenso hanno agevolato la strategia del PCI per « più ampie intese » con il mondo cattolico. Ma il cattolicesimo non è forse una religione? E la religione, secondo una celeberrima affermazione carismatica, del resto molto bene applicata in tutti i paesi dell'est, non è forse « l'oppio dei popoli »?*

## Il Giornale

— Edizione del 15.7.1976

#### « Approfondito dibattito al Comitato Centrale sui temi politici e del rinnovamento del partito »

Mariotti: « Il 20 giugno la

politica di alternativa ha creato nell'elettorato e soprattutto nel ceto medio la convinzione di un PSI come forza aggiuntiva del PCI e quindi forza politica incapace di iniziative senza il benestare dei comunisti ».

*Se lo dice lui che è uno dei maggiori del PSI e per giunta ex ministro!*

## «questa gente» ai consigli

di. A. d. G.

CRONACHE CONSILIARI

Consiglio Comunale fiume; caldo e stanchezza hanno influito sul carattere dei consiglieri smussando spigoli e evitando attriti anche su argomenti che si sarebbero prestati allo scontro. Plebiscitari consensi sui primi tre punti all'o.d.g., che riguardavano i problemi dell'arenile, la destinazione dei fondi raccolti pro-terremoti del Friuli (L. 1.268.900) e le varianti apportate al Regolamento Edilizio su parere del C.T.U. Nonostante il pieno accordo fra le parti, le dichiarazioni politiche e i vari interventi hanno richiesto più di un'ora.

Il 4° punto, « Criteri di assegnazione dei buoni libro scuole medie », ha evidenziato una divergenza di vedute in seno alla Giunta; alla proposta dell'Assessore Murialdo, relatore di maggioranza, ha fatto riscontro una seconda proposta, dell'Assessore alle Finanze Pagliari. La proposta Murialdo prevede la ripartizione sia del contributo regionale (L. 900.000 circa) che lo stanziamento comunale a bilancio (L. 1.200.000) fra tutti coloro che ne facciano richiesta.

Piuttosto seccato perché due sue richieste non avevano avuto riscontro positivo (la prima, ragionevolissima, invitava le famiglie non indigenti a non usufruire del buono-libri in modo da poter devolvere la somma a disposizione ad intera copertura delle spese di chi ne ha realmente bisogno; la seconda, discutibile, invitava gli insegnanti ad abolire l'acquisto di alcuni libri di testo individuali da sostituirsi con la costituzione di biblioteche di classe) piuttosto seccato, dicevamo, dopo aver definito gli spotornesi di coscienza labile (di circa 300 studenti delle Scuole Medie solo 4 o 5 non hanno inoltrato la richiesta di buoni libri) ha annunciato che quest'anno la distribuzione dei buoni avverrà, anziché presso le Scuole Medie, presso il Comune, in modo da « poter vedere bene in faccia » chi andrà a ritirarli.

La proposta dell'Assessore Pagliari che riteniamo validissima ed appoggiamo incondizionatamente è invece questa: l'impiego del solo contributo regionale da destinarsi « solamente a chi ne abbia veramente bisogno ». La tesi giustificativa è questa: è inutile che il Comune si dissanguia per far fronte a impegni che non sono di sua competenza, tralasciando magari iniziative che in una scelta di priorità verrebbero ben prima, per dare un contributo magari all'ing. Rossi, che guadagna milioni e non ne ha bisogno e lo stesso contributo, insufficiente, a chi realmente non può provvedere diversamente.

Spendere i soldi del contribuente spotornese per far fronte sia pure parzialmente, ad inadempimenti dello Stato, è un'operazione che si potrebbe anche definire demagogica.

Unico neo della proposta Pagliari: la difficile e laboriosa valutazione dello stato di effettiva necessità delle famiglie spotornesi. Con interventi invero pacati, Sindaco e Vice-Sindaco hanno appoggiato la tesi Murialdo, rilevando la funzione di intermediario che l'Amministrazione Comunale compie fra Stato e cittadino, il carattere d'inaccettabile discriminazione di una eventuale graduatoria di necessità, le difficoltà tecniche per elaborare una simile graduatoria. Da rilevare in questi interventi, una « cappellata » del Sindaco che, ad un certo punto ha definito la classe insegnante « corporazione ».

Il Consigliere di minoranza Calvi si è dichiarato favorevole alla proposta Pagliari. A questo punto, l'Assessore Pagliari, per non allargare il solco fra la sua posizione e quella della maggioranza ritirava la sua proposta e la proposta Murialdo passava con 8 astensioni (4 consiglieri di minoranza, 2 rappresentanti del PRI, quella molto corretta dell'Assessore Murialdo e 1 indipendente).

Su proposta dell'Assessore Pagliari, al punto 5, è stata apporata una maggioranza ai diritti di mora per il ritardo del pagamento delle bollette dell'acqua potabile. Pare che a Spotorno, per abitudine, 60-70 utenti, fra i quali amministratori di stabili e albergatori, paghino le bollette con ritardi di nove-dieci mesi, pagando una mora di circa il 5%, nettamente inferiore al tasso di interesse che il Comune paga per le anticipazioni bancarie per far fronte ai suoi impegni.

Ordinaria amministrazione fino al punto 12 dell'o.d.g. durante il quale si è discussa un'interpellanza della Minoranza in merito alla decisione Regionale di inserire Spotorno nel comprensorio turistico savonese anziché in quello del finalese. La Giunta ha fornito le più ampie assicurazioni che a tempo debito (secondo la maggioranza, dato che l'Amministrazione non ne è ancora stata informata formalmente dalla Regione, per ora non ci si può muovere) farà pressione perché la decisione venga revocata.

Nient'altro da segnalare, se non la richiesta del Consigliere Calvi per un allargamento a tecnici ed esperti della Commissione Urbanistica e per la formazione di una Commissione Bilancio, argomenti che verranno discussi in un successivo Consiglio.

## UN MALE DI OGGI

## LA DROGA

## DIPENDENZA O TOSSICOMANIA

di N. CITRINITI

Nelle note introduttive sulla droga, si è accennato all'effetto tossico.

Vorremmo adesso allargare questo concetto, in modo che sia a tutti sufficientemente chiaro il gravissimo danno provocato dall'uso prolungato di queste sostanze.

Dobbiamo chiarire su-

nocivi per la persona medesima e per gli altri.

Queste definizioni sono quelle stabilite dal comitato degli esperti dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Abbiamo detto come l'uso eccessivo e continuato di alcune sostanze chimiche porta all'instaurarsi

l'interazione di vari elementi: l'essere umano, l'ambiente, la droga.

Nell'interazione biochimica e biofisiologica tra le sostanze suscettibili di generare farmaco dipendenza e colui che ne usa o abusa, si ha una scala di valori di dipendenza, il cui grado di gravità dipende tanto dalla natura chimica della sostanza quanto dalla psiche di chi ne usa, cioè da fattori legati alla personalità del soggetto.

In altre parole si ha un passaggio graduale dal semplice uso allo stato iniziale, all'uso eccessivo nel senso della durata e della dose singolarmente impiegata. Infatti è stato descritto l'instaurarsi di farmaco dipendenza conseguente alla somministrazione di una singola non eccessiva dose di droga.

Perché ci si droga?

L'uso della droga non è un fenomeno solo di oggi. In tutti i tempi fin dalla più remota antichità vi si è fatto ricorso. L'uomo nell'uso della droga cercava e cerca l'illusione del raggiungimento di grandezza e di felicità sognate, che raramente riesce a realizzare con le proprie forze. Malgrado le molte delusioni ed i gravi danni a cui è andato e va incontro, l'uomo continua a dimostrare questa inclinazione all'autointossicazione che comporta, il più delle volte, autodistruzione.

La frequenza di accostamento all'uso della droga sembra sia in rapporto con il grado di sviluppo sociale e di civiltà di un paese; quanto più è diffuso il malcontento, quanto maggiore è la perdita di ideali e di valori spirituali, quanto più regna l'ingiustizia sociale, quanto più grande è l'ansia e l'angoscia che attanaglia l'individuo di fronte all'esigenza della vita frenetica dei paesi industrializzati, quanto maggiormente la società incentiva il permissivismo ed il consumismo, tanto più elevato è il numero delle persone che cerca nell'uso delle sostanze chimiche, la magica soluzione ai loro problemi.

La struttura socio-cultu-

rale stessa di un paese in un determinato momento può essere non estranea al diffondersi dell'uso della droga. In America la maggioranza degli eroinomani appartiene alle minoranze negre, messicane, portoricane, proprio per l'azione emarginante ed alienante della società (vedi inchiesta dell'Espresso del 25.3.76 sull'uso della droga).

Oggi la tossicomania ha cessato di essere come una volta un fenomeno individuale, per diventare una tossicomania di gruppo con tutti i pericoli ad essa inerenti. La lotta contro il tossicomane di gruppo è molto più difficile che contro quello individuale, come è difficile disinsediare un giovane da un gruppo nel quale, a torto o a ragione, si sente valorizzato.

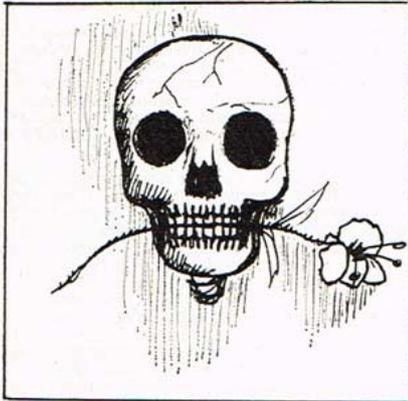
Secondo alcuni studiosi, l'individuo, lo studente, il giovane che prende droghe psichedeliche sarebbe fortemente instabile ed insicuro, presentando solo esteriormente un'immagine di forza e di indipendenza.

Secondo gli stessi studiosi, gli studenti che fanno uso di più droghe avrebbero una personalità schizoide e le droghe più pericolose attirerebbero giovani più perturbabili perché procurerebbero un sollievo alla loro angoscia. Pertanto alla base del ricorso alla droga vi sarebbe uno stato di intima angoscia, di depressione, di instabilità, in molti casi risultante dalla carenza di affetti negli ambiti familiari ed in particolare tra padre e figlio durante la fanciullezza.

Il ricorso alla droga rappresenterebbe la fuga da questi stati angosciosi depressivi.

Possiamo concludere con l'affermare che il problema delle droghe oggi usate ed abusate e quindi della tossicomania conseguente, è il frutto di una coincidenza di vari fattori personali, ambientali, sociali, coincidenze in molti casi transitorie, ma che rischiano di determinare conseguenze permanenti ed imprevedibili.

Nicola Citriniti



bito la differenza fra assuefazione e tossicomania, termini ricorrenti spesso nei discorsi che vengono fatti sulla droga.

L'assuefazione è stata definita come lo stato prodotto dall'uso ripetuto di un medicinale o droga e caratterizzata da 1) una tendenza a perseverare nell'uso della sostanza, a causa della sensazione di benessere da essa provocata; 2) modesta tendenza ad aumentare la dose; 3) un modico grado di dipendenza psichica, ma non fisica; 4) le conseguenze spiacevoli si limitano all'individuo medesimo.

La farmaco dipendenza o tossicomania sarebbe uno stato d'intossicazione cronica o periodica, risultante dall'uso ripetuto di un medicinale (droga) e caratterizzata da 1) un bisogno irresistibile a prendere il prodotto in maniera continuata e procurarselo a qualunque costo; 2) tendenza ad aumentare le dosi, si hanno esempi di individui che prendono dosi di droga assolutamente impensabili in condizioni normali; 3) dipendenza fisica e psichica; 4) effetti

dell'assuefazione o peggio della tossicomania o farmaco dipendenza. E' ovvio che questo stato di dipendenza da una droga non si instaura ipso facto. Bisogna che in partenza la sostanza chimica, di cui si abuserà in maniera cronica, abbia proprietà farmacologiche ben precise, dette tossicomane o generatrici di dipendenza.

Altre sostanze psicotrope agendo sul comportamento dell'individuo e sui centri nervosi, determinando alterazioni sensoriali, talvolta piacevoli, permettono l'instaurarsi di uno stato di assuefazione con dipendenza psichica ma non fisica. Ma come una buona semente non germoglia se non incontra una terra generosa che l'accoglie, così una droga suscettibile di provocare farmaco dipendenza ha bisogno di una sensibilità umana adatta. Che la dipendenza da una sostanza agente sul sistema nervoso si manifesti di preferenza su una persona strutturalmente debole, è ormai un dato accettato da tutti. La farmaco dipendenza è quindi la conseguenza del-

## Avviso agli abbonati

Ci è stato segnalato che alcuni abbonati talvolta non ricevono il giornale. Nel mentre assicuriamo che il disagio non è da imputare alla nostra organizzazione, pregheremo gli interessati di darne tempestiva comunicazione onde intervenire presso l'ufficio Sped. in Abbonamento Postale di Savona allo scopo di eliminare l'inconveniente.

## CENTRO CARAVAN SAVONESE

DI COSTAMAGNA BRUNO

Concessionaria Savona e Provincia

CARAVANS D'OCCASIONE  
ARTICOLI DA CAMPEGGIO IN GENERE  
RIPARAZIONI E MODIFICHE  
INSTALLAZIONE GANCI TRAINO  
RIMESSAGGIO

LAIKA  
MARLOREEN  
CI

RES. IN. ES  
ELLE. BI  
LAVERDA

Corso A. Ricci 217 r. - 42 n.  
Tel. (019) 804.505

17100 SAVONA

**E' ACCADUTO A BERGEGGI**

**COMUNE DI BERGEGGI  
AVVISO**

Cittadini,  
come certamente avete constatato, la spiaggia libera prospiciente Bergeggi si trova in uno stato sotto il profilo della pulizia e quindi igienico indecoroso.

Non essendo riuscita l'Amministrazione Comunale a reperire personale disponibile per tale pulizia, mi rivolgo alla sensibilità dei Bergegginini per la soluzione di questo problema.

Chi desidera prestare volontariamente la sua opera per la pulizia della spiaggia libera, può presentarsi

**LUNEDI' 19 LUGLIO p.v. alle ore 18** presso il sottopassaggio in località Stazione, possibilmente munito di rastrello, badile o zappa.

Sono certo che i Bergegginini, in particolar modo i giovani, risponderanno numerosi a questa iniziativa.

**IL SINDACO  
Borgo**

Bereggi, 9 luglio 1976

*La scoutistica iniziativa ha riscosso un lusinghiero successo. Si sono visti Sindaco e Giunta operare alacremente. Qualche maligno sostiene sia la prima volta.*



Sul cartello è scritto:

«Comune di Noli»  
Divieto di campeggio ordinanza n. 30.071.

Capit. di Porto Sv.

«Comune di Noli»

Vietato campeggio e discarica.

Ma per l'uomo è inutile, 'che non sa leggere.



**NOLI  
REGATA DEI RIONI**

**TRADIZIONI CHE SI PERDONO**

Dopo il grosso successo del 1971, la Regata dei Rioni di Noli non si è più ripetuta e probabilmente non si ripeterà più. Sembra che, nonostante la notevole attrezzatura già esistente, occorrono circa 8 milioni per organizzarla, e la Regione « non ci sente ». Forse perché il Turismo non ne ha bisogno: va già a gonfie vele!

Proseguiamo su questo numero la pubblicazione dei « pezzi » più significativi della mostra organizzata dagli studenti della scuola media « Anton da Noli » di Noli.



**INTERVISTA A UN PESCATORE**

*La barca è sua o è in Società con altri pescatori?*

La barca era di mio padre, ma ormai è morto e così me l'ha lasciata, perché sono figlio unico; vado in mare solo con mio cugino, perché non è tanto grande.

*Va in mare tutti i giorni?*

Sì, in media vado in mare tutti i giorni, salvo le giornate di burrasca e la domenica. Conosco invece altri che vanno solo in estate ed in inverno fanno un altro mestiere.

*Quanto guadagna al mese?*

Molto poco. Se il tempo è bello ed i pesci abbondano qualche cosa guadagno, ma devo mettere i soldi da parte per poter vivere anche nei momenti più difficili.

*Di solito da che ora a che ora pesca?*

D'inverno mi alzo dalle quattro alle cinque e pesco fino alle otto, ora in cui porto il pesce a vendere. D'estate, invece vado la sera a pescare con la lampara sino all'alba.

*In quale tempo, dell'anno la pesca è più abbondante e redditizia?*

Normalmente nei mesi di maggio e giugno, quando si pescano le acciughe. Questo pesce costa molto perché si può conservare e si può trasformare in piatti squisiti.

Per questo una piccola quantità della mia pesca la metto sotto sale per venderla quando è maturata.

*Le è capitato di aver paura mentre si trovava al largo in una notte di burrasca che non aveva previsto?*

No, solo un po' in difficoltà qualche volta, poiché noi pescatori sappiamo vedere il tempo dal vento e dall'umidità e seguiamo sempre i consigli dei più vecchi che hanno molta più esperienza di me.

Dopo, avermi detto questo io l'ho ringraziato ed ho levato il disturbo. Ma queste risposte mi hanno fatto riflettere ed ho pensato a quello che mi aveva detto, parlando, mio zio, che da giovane aveva praticato questo mestiere. Infatti questo mestiere si sta, per così dire, perdendo, perché i giovani non vogliono più dedicarsi a questo mestiere che richiede molti sacrifici e concede poco guadagno.

Forse questo accade perché i giovani d'oggi non sanno più accontentarsi e confrontano la fatica con il guadagno e sono invogliati a lasciare questo mestiere. Così rimangono solo i vecchi, che, forse perché sono anziani, si accontentano delle magre soddisfazioni che fanno quello che è in loro potere, talvolta anche per l'illusione di essere padroni incontrastati di questa distesa che, al minimo errore è pronta ad inghiottirli. Comunque vanno sempre in gruppi, composti da diverse barche, pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro, legati da una specie di fratellanza che la vita dura li spinge ad avere ed a volte succede che una, barca di un gruppo vada proprio nel branco dei pesci e un'altra non peschi niente, così le due barche si riuniscono e poi dividono i pezzi pescati. Comunque, qualsiasi pescatore, sia fortunato o meno guadagna sempre pochissimo e per mandare avanti la famiglia certi pescatori sono costretti a sottrarre qualche ora al loro sonno diurno per andare addirittura in campagna a coltivare quel pezzettino di terra che si possono permettere. Questo, naturalmente, in queste stagioni in cui la pesca non è abbondante. D'inverno solo pochi vanno in mare; gli altri cercano, come ho detto di fare qualche altro mestiere. D'estate, invece, una ventina di barche in tutto scendono in mare, anche perché i pericoli sono minori. Vi sono barche addirittura che vanno solo per prendere le acciughe pesca molto ricercata e che i buongustai amano avere, specialmente sotto sale.

Comunque un buon pescatore sa bene se il tempo si manterrà bello o se diventerà brutto. Ad un pescatore esperto, basta il profumo dell'aria, la direzione del vento, la nuvolosità o l'umidità dell'aria per determinare esattamente e anche per lunghe scadenze, il tempo. Per questo le disgrazie succedono di rado. Comunque se chiedete ad un pescatore se qualche volta ha avuto paura, state pur certi che egli vi dirà di no, perché il suo orgoglio gli suggerisce di mascherare la verità.

**V. BONORA e F.**

**TESSUTI - CONFEZIONI  
MAGLIERIE - FILATI - CALZETTERIE  
ARREDAMENTI COMPLETI  
PER  
CASE E ALBERGHI**

VIA CAVALIERI DI MALTA - TEL. 748920

**NOLI**



# Giulia Lazzarini si aggiudica il Premio Veretium



Nella foto: l'attrice Giulia Lazzarini mentre ritira il premio dalle mani del rag. Enrico Rembado, sindaco di Borgio. Alla sua sinistra il dott. Giovanni Bono, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona. La cerimonia ha avuto luogo in piazza S. Agostino a Verezzi, durante una replica di «Pericle, Principe di Tiro» presentato in prima nazionale assoluta con la regia di Giancarlo Cobelli.

La giuria del VI Premio Veretium, presieduta da Carlo Marcello Rietmann e composta da Alberto Blandi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gastone Geron, Gian Maria Gugliolmino, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Polacco, Carlo Tereron e Renzo Tica, riunitasi a Verezzi il 9 luglio 1976 per designare «l'attore e l'attrice che nell'ultima stagione teatrale, si sia distinto per impegno di testo e capacità d'interpretazione» ha deciso di assegnare il premio per la stagione 1975-1976 a Giulia Lazzarini per le sue interpretazioni nel «Giardino dei ciliegi» di Cecov e ne «Le baloon» di Comot entrambi con la regia di Giorgio Strehler. In due figure di diversissima sostanza drammaturgica, ed in due spettacoli particolarmente impegnativi, l'attrice ha ancora una volta confermato la sua capacità di dar luce e personaggi non protagonisti esaltandoli con rare doti di poetica reinvenzione e lucida interiorità.

In passato il «Veretium» è stato assegnato a Eros Pagni (1971), Anna Maria Guarnieri (1972), Pino Micol (1973), Luigi Vannucchi (1974), e Romolo Valli, premiato l'anno scorso per la sua interpretazione de «Il malato immaginario» di Molière e de «Tutto per bene» di Pirandello. Questa la motivazione: «In questi due spettacoli, Valli ha confermato le sue precise qualità interpretative rivolte all'approfondimento ed alla rifinitura più caratterizzante dei personaggi nello scrupoloso rispetto di testi particolarmente impegnativi del repertorio classico e moderno. Si intende così riconoscere gli assidui sforzi di un attore che si è costantemente assunto, accanto a quelle artistiche, responsabilità organizzative e promozionali intese ad avvicinare un pubblico sempre più vasto ad un teatro di alto livello».



## JUVENTUS CLUB NOLI

Nel corso di una simpatica e allegra cerimonia, il 14 giugno, presso il ristorante «La siesta», il «Juventus Club» di Noli ha consegnato la «2ª Barca d'oro» al giocatore juventino Francesco Morini. Dalle mani del Presidente del Club, geom. Grimaldi, Morini ha ritirato il trofeo che l'anno scorso fu assegnato a Carlo Parola.

Presenti, oltre ad alcune personalità di Noli quali il sindaco Gambetta, il Presidente e il Direttore dell'Azienda Autonoma Castino e Fazio, il Direttore delle Poste Tencone, il giornalista sportivo Giulio Panza e molte «Vecchie Glorie» (vecchie ma non troppo) del sodalizio bianconero: Carlo Matrel, Tino Castano, Bruno Garzeno, Hermes Muccinelli.

Nelle fotografie:

Foto di gruppo dei «Grandi».



Il Presidente del Club, geometra Grimaldi consegna il premio a Morini.

# Noli ha il suo centauro

Si chiama Ferdinando Ascanio, ha 27 anni e risiede a Noli. Figlio d'arte (suo padre è una delle più note figure di appassionati sportivi nolesi, già dirigente della Polisportiva), si cimenta a cavallo della sua «Harley-Davidson 250» messa a punto dalle sue mani di esperto meccanico.

Ferdinando Ascanio, da sempre ha l'hobby del motociclismo al quale dedica gran parte del suo tempo libero. Il 19 marzo a Modena e il 27 giugno a Misano ha partecipato, con risultati lusinghieri, all'altrettante gare motociclistiche per la categoria juniores, classe 250.

Come ogni autentico motociclista sportivo che si rispetti è regolarmente accasato per la scuderia Sponson-OMNIA sport di Loano che lo ha lanciato nel novero dei più seri candidati al titolo italiano della categoria juniores. Quanto prima Ascanio parteciperà, a Misano, insieme



ai più qualificati centauri, alla gara decisiva per l'assegnazione del titolo italiano: al motocicli-

sta nolese il più fervido «in bocca al lupo» di «Questa Gente».

## Yacht Club Spotorno

### COPPA ERNESTO BERNINZONE

La regata «Coppa Ernesto Berninzone» disputata il 12 e il 13 giugno ha segnato l'avvio all'attività agonistica della Lega Navale Italiana Yacht Club Spotorno per l'anno 1976. La manifestazione articolata su tre prove ha avuto un gran numero di partecipanti. La conferma anche quest'anno, della ottima organizzazione predisposta dall'Y.C.S. è stato in gran parte vanificato dalla richiesta di un concorrente riguardante il controllo alla stazzatura delle vele delle imbarcazioni, troppo scrupolosamente accolta dalla giuria esterna, designata dal Comitato F.I.V. 1ª zona, che ha preso alla sprovvista alla conclusione della prima prova ben 28 concorrenti su 50 con la squalifica.

Nonostante il pronto intervento del Consigliere Bussotti Otello, che provvedeva a far giungere presso la sede nautica uno stazzatore ufficiale sin dalle prime ore di domenica mattina, la giuria, non ritenendo necessario differire la partenza per consentire a tutti gli equipaggi di effettuare la stazzatura delle vele, dava inizio alla seconda prova in perfetto orario come da programma escludendo così ancora numerosi equipaggi dalla regata.

Altri equipaggi giungevano infine in ritardo alla linea di partenza della 3ª prova per l'intervallo di tempo insufficiente concesso dalla giuria.

Per la somma di tutte queste cose i risultati finali quindi non rispecchiano le reali possibilità agonistiche dei partecipanti. Ciononostante l'efficienza organizzativa della L.N.I. YCS si è riconfermata, offrendo a tutti gli appassionati della vela, partecipanti e spettatori, una manifestazione di alto livello.

1 - 2155 CICCIA	Riffredi Calcera	L.N.I.	Genova
2 - 2186 PREMIATA	Ripamonti Cattaneo	C.N.A.M.	Alassio
3 - 1574 STROM IV	Rossi Lozza	C.N.	Loano
4 - 2276 SNOOPY VI	Aimone Orefice	C.N.	Torino
5 - 1714 MICAELA	Ratto Rossi	L.N.I.	Sestri Ponente
6 - 1259 VEGA	Gianinazzo Marado	S.V.S.	Quarto
7 - 1906	Berlinger Montorfano	L.N.I. YCS	Spotorno
8 - 2106 REB	Rebaldi Rebaldi	Y.C.I.	
9 - 1891 BASCISCASCIN	Cattaneo Corradi	C.N.A.M.	Alassio
10 - 2124 DRIA IV	Preccioli Zanardi	L.N.I.	Sestri Ponente



### TROFEO D'ORO

La seconda manifestazione velica dell'anno organizzata dalla Lega Navale Italiana, Yacht Club Spotorno è stata il «Trofeo d'oro» per la classe F.J. svoltosi il 3 e 4 luglio. Le ideali condizioni atmosferiche, il buon numero di partecipanti (28 imbarcazioni) l'organizzazione impeccabile e lo svolgimento regolare delle 3 prove ha dato modo di assistere ad una manifestazione di alto livello sportivo. Significativo il duello tra gli F.J. «foletti» in legno, come sempre favoriti alla partenza e i F.J. «Clipper» in vetroresina.

La competizione ha messo in evidenza l'abilità degli equipaggi annullando l'handicap ormai tradizionale in questa classe tra imbarcazioni costruite con materiali e di costo notevolmente diversi.

1 - 2814 WELCOME	Caponetto-Sibilla	Y.C.I.	
2 - 3288 STELLA MARIS	Ostorero-Ostorero	Y.C.S.	
3 - 2911 RICO	Ciferri-Bruzzo	L.N.I.	Sestri Ponente
4 - 3259 GIOCA IV	Tortarolo-Tortarolo	C.N.	Celle
5 - 2991 OLIMPIA	Lorenzetti-Bisello	U.S.Q.	
6 - 2902 BRUCE II	Cacciotti-Cacciotti	C.N.	Torino
7 - 2643 WOODSTOCK	Celle-Reggio	Y.C.I.	
8 - 3260 MIRAGE II	Volpi-Meriti	Y.C.S.	
9 - 3238 VIA COL VENTO	Montarsolo-Montarsolo	C.N.	Loano
10 - 3374 ALBATROSS	Pareto-Sommarica	C.N.A.M.	
11 - 3395 PEN DUICH	Novara-Novara	Y.C.S.	
12 - 13 BABAN II	Lacqua-Malorgio	C.V.	Ventimigliese
13 - 3363 PLAY BOY	Piantelli-Scairizzo	C.N.	Albenga
14 - 1791 MIRAGE	Colombo-Viarigi	Y.C.S.	
15 - 2956 SPOON	Carozzo-Carozzo	Y.C.S.	
16 - 3124 ANDROMEDA	Chiappa-Berlingieri	Y.C.S.	
17 - 2316 VALENTINA	Barberis-Franceschetti	C.V.	Ventimigliese
18 - 3369 CARIOCA	Venè-Venè	L.N.I.	Torino
19 - 3200 DRY	Pareto-Giusto	C.N.	Albenga
20 - 3169 BACCICIA	Bertilone-Bertilone	Y.C.S.	
21 - 1957 MIZAR	Persio-Facchetti	Y.C.S.	
22 - 3236 MARIUMBE	Boss-Jouna	Y.C.S.	
23 - 3261 SMOON	Santagostino-Schirinzi	Y.C.S.	
24 - 2980 DRAGHETTO	Allevi-Allevi	Y.C.S.	

### 3ª REGATA

Brillanti vittorie delle coppie Pesce-Zoncada nella classe 470 e dei fratelli Ostorero nella classe F.J. nelle regate veliche svoltesi a Spotorno, per l'organizzazione del locale Yacht Club, domenica 11 luglio. Ecco gli ordini di arrivo:

#### CLASSE 470:

1) Pesce-Zoncada, 2) Berlinger-Berlinger, 3) Pitti-Ratto, 4) Pavarino-Soro, 5) Ardito-Bossi, Barra-Aghemo, 7) Dacca-Dacca, 8) Armello-Gentili, 9) Fioravanzo-Papa.

#### CLASSE F.J.:

1) Ostorero-Ostorero, 2) Tortarolo-Tintinelli, 3) Cernuschi-Bassi, 4) Volpi-Monti, 5) Carozzo-Carozzo, 6) Novara-Novara, 7) Chiappa-Tosi, 8) Colombo-Viarigi, 9) Santagostino-Schirinzi, 10) Bertilone-Bertilone, 11) Brandi-Aschero, 12) Jonna-Bonati.

### SPOTORNO: L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO RINNOVA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Si è provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione ormai scaduto da 4 anni. I nuovi componenti, che resteranno in carica per il quadriennio 1976-80 sono:

il dott. Vincenzo Berlingieri (rappresentante dell'EPT di Savona), Oreste Uberto (rappresentante albergatori), Mario Sbravati (pubblici esercizi), Gianni Bonasera e Franco Mocellini (rappresentante Lavoratori), dott. Giovanni Scotto (commissione provinciale Sanità), Matteo Ravera (assessore comunale delegato dal Sindaco), il dott. Francesco Brugna, il geom. Lino Spotorno, il geom. Mario Vignolo in qualità di operatori ed esperti.

A questo punto, resta da rinnovare solo la carica di presidente, in quanto quella conferita al dott. Alessandro Pesaro è scaduta il 30 settembre 1975.

### QUEST'ANNO NIENTE «CALCIO VERITA'»

L'ormai tradizionale manifestazione-dibattito sui retroscena del massimo sport nazionale, che ha sempre richiamato a Spotorno noti personaggi e folto pubblico, quest'anno non si farà (e sembra non solo quest'anno). E' solo uno dei tanti richiami turistici che scompare; il turismo in Liguria è in crisi, bisogna fare qualcosa, — sostengono tutti. — Per ora, gli amministratori e gli «addetti ai lavori» sembrano più intenzionati a demolire quel poco che c'era che a organizzare qualcosa di nuovo.

Lanciamo una proposta che potrebbe avere un seguito; perché non si organizza una gara di carrozelle fra i nostri ospiti del «Turismo Sociale»? In fondo, sempre di sport si tratterebbe.

### INCONTRO CON SAVIANE

Sabato 24 luglio, all'«Alga Blu» di Spotorno, l'autore di «Eutanasia di un amore», uno dei best-seller dell'anno, ha presentato il suo romanzo in un incontro col pubblico, con la partecipazione del critico Aldo Rossi.

Nel pomeriggio, presso la libreria Gnecco, l'autore ha posto l'autografo sui volumi di quanti glielo hanno richiesto.

bottega di  
**VALENTINO**  
calzature/pelletterie  
corso italia  
noli

Boutique

Bardelli

uomo - donna

Via Aurelia 9 - Tel. 746.261

SPOTORNO

# 1° CON- CORSO FOTO- GRAFICO

CON IL PATROCINIO DEL  
CIRCOLO FOTOGRAFICO  
SAVONESE E  
DELLA 3M - ITALIA S.p.A.

18-19

Settembre 1976



## REGOLAMENTO

- 1) Il periodico QUESTA GENTE indice e organizza, con il patrocinio del Circolo Fotografico Savonese e della 3M Italia S.p.A. il suo primo Concorso Fotografico per fotografie in bianco e nero e-o a colori.
- 2) Il concorso si suddivide in due sezioni:
  - a) a tema libero
  - b) avente per tema obbligato: Turismo in Liguria — anno 1976.
- 3) Per la sezione b), premi speciali verranno assegnati ai seguenti soggetti: Liguria da salvare, Percorsi turistico-gastronomici della Liguria.
- 4) Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia.
- 5) Le opere presentate non dovranno superare il numero di 4 per ogni sezione.
- 6) Le fotografie presentate potranno essere di qualsiasi dimensione, ma dovranno avere almeno un lato della misura minima di cm. 30.
- 7) Le fotografie dovranno essere inviate o recapitate alla Redazione di QUESTA GENTE — Piazza Colombo 2 — SPOTORNO (Savona) entro e non oltre la data del 9 settembre 1976. Dovranno portare sul retro nome, cognome, età, indirizzo ed eventuale recapito telefonico del concorrente, titolo della fotografia, oltreché la sezione alla quale viene iscritta la foto.
- 8) La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 1.000 (mille) per una sezione e L. 1.500 (millecinquecento) per due sezioni, e deve essere spedita o recapitata a mezzo assegno circolare o vaglia postale, o versata sul Conto Corrente Postale n° 4-12261 intestato a QUESTA GENTE, accompagnata dal tallocino di iscrizione da ritagliare sui n° 6-7-8 del periodico QUESTA GENTE. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione, dal tallocino di iscrizione o giunte fuori tempo massimo non verranno giudicate.
- 9) Tutte le opere saranno restituite a premiazione avvenuta. Il Comitato Organizzatore si riserva la facoltà di riproduzione sulla stampa.
- 10) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

## CALENDARIO

apertura concorso	1 agosto 1976
termine di accettazione	9 settembre 76
riunione Giuria	10-11-12 settembre 76
comunicazione risultati	entro il 15 settembre 76
inaugurazione mostra	18 settembre 1976
premiazione	19 settembre 1976
restituzione opere	entro il 15 ottobre 1976

## GIURIA

La Giuria sarà presieduta dal Presidente del Circolo Fotografico Savonese sig. Valentino Torello e comprenderà:  
2 rappresentanti del C.F.S.  
2 rappresentanti della 3M Italia

2 rappresentanti di Questa Gente  
e inoltre rappresentanti delle Aziende Autonome Soggiorno e Turismo di Finale, Spotorno e Noli.

## PREMI

- 1° premio Sezione A - Cinepresa 7100 3M (valore L. 494.000).
- 1° premio Sezione B - Cinepresa 7100 3M (valore L. 494.000).
- Coppa Ente Provinciale Turismo di Savona.
- 2 quadri formato 30x40 offerti dall'AAST di Noli.
- 16 litografie firmate e numerate di Piero Vado offerte dall'AAST di Finale.
- Coppa Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Spotorno.
- Volumi di Caldanzano - « Viaggio nella provincia italiana ».
- Volumi « Le ceramiche della Real Casa di Ferdinando di Borbone ».
- I tre volumi di Giuseppe Cava (Beppin da Ca') « Vecchia Savona », « Macchiette e osterie della vecchia Savona », « In te remoin » di Sabatelli Editore - Savona.
- Il volume « Pesto & buridda » di Ferrer Manuelli e Dario Martini. Edizione Sabatelli.
- Buoni sconto Sabatelli Editore per l'acquisto dei due volumi della « Storia di Savona, vicende di una vita bimillenaria ».

## PREMI SPECIALI

Alle migliori opere sui temi:  
Liguria da salvare  
Percorsi turistico-gastronomici della Liguria



### questa gente

Periodico indipendente  
di opinione, informazione  
e costume

Direttore responsabile:  
TONINO CAMPAGNA

Vice Direttore:  
VITTORIO CANOVI

Redazione:  
ATTILIO BRUZZONE  
GIANNI SPEZIALETTI  
LIVIO GANDOGLIA

Redazione di Finale:  
FRANCO FRESIA

Segretaria di redazione:  
ANNA VASSALLI

Grafico:  
FRANCESCO TESTA

Fotografie:  
CA - DA - CA  
Studio Piccardo & Scarrone

Direz., redaz. e ammin.:  
Spotorno - Piazza Colombo, 2  
Registrato presso il Tribunale  
di Savona n. 236 del 24-1-76..

Stampa:  
Tipolitografia « PRIAMAR »  
Piazza Vescovato, 9  
(centro storico) SAVONA

# 3M ha tutto per la fotografia e il cinema

- pellicole
- apparecchi  
126 e 35 mm
- cineprese super 8
- proiettori
- moviole
- flash
- schermi
- giuntatrici

Divisione Fotografia **3M**  
3M ITALIA S.p.A. 20090 MILANO S. FELICE (Segrate) - tel. 7.425